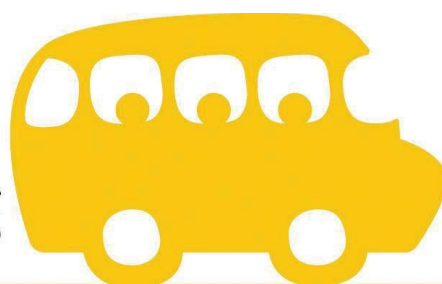


BILANCIO

SOCIALE

2018

COOPERATIVA
SOCIALE ONLUS



IL TORPEDONE

Indice

1. Premessa.....	pag. 3
1.1 Lettera del presidente	pag. 3
1.2 Metodologia.....	pag. 4
1.3 Modalità di comunicazione.....	pag. 4
1.4 Riferimenti normativi.....	pag. 4
2. Identità dell'Organizzazione.....	pag. 5
2.1 Informazioni Generali.....	pag. 5
2.2 Attività svolta.....	pag. 7
2.3 Composizione della base sociale.....	pag. 21
2.4 Territorio di riferimento.....	pag. 21
2.5 Missione.....	pag. 22
2.6 Storia.....	pag. 23
3. Governo e strategie.....	pag. 24
3.1 Tipologia di governo.....	pag. 24
3.2 Organi di controllo.....	pag. 24
3.3 Struttura di governo	pag. 25
3.4 Processi decisionali e di controllo	pag. 26
3.4.1 Struttura organizzativa.....	pag. 26
3.4.2 Strategie e obiettivi.....	pag. 26
4. Portatori di interesse	pag. 28
5. Dimensione economica.....	pag. 35
5.1 Valore della produzione	pag. 35
5.2 Distribuzione valore aggiunto.....	pag. 37
5.3 Produzione e distribuzione ricchezza patrimoniale.....	pag. 38
5.4 Ristorno ai soci	pag. 39
5.5 Il patrimonio	pag. 39
6. Prospettive future.....	pag. 39
6.1 Il futuro del bilancio sociale.....	pag. 40

1. PREMESSA

1.1. LETTERA DEL PRESIDENTE

Anche quest'anno la realizzazione del bilancio Sociale ha permesso alla Cooperativa IL TORPEDONE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS di affiancare al "tradizionale" bilancio di esercizio un nuovo strumento di rendicontazione che fornisce una valutazione pluridimensionale non solo economica, ma anche sociale.

Il bilancio sociale infatti tiene conto della complessità dello scenario all'interno del quale si muove la cooperativa e rappresenta l'esito di un percorso attraverso il quale l'organizzazione rende conto, ai diversi stakeholder, interni ed esterni, della propria missione, degli obiettivi, delle strategie e delle attività.

Il bilancio sociale si propone infatti di rispondere alle esigenze informative e conoscitive dei diversi stakeholder che non possono essere ricondotte alla sola dimensione economica.

Il Bilancio Sociale è uno strumento per:

- portare all'esterno informazioni relativamente ai servizi ed alle iniziative realizzate dalla Cooperativa;
- migliorare internamente la conoscenza delle azioni e delle attività svolte dai vari servizi;
- cogliere l'occasione per misurare l'efficacia dei servizi implementati.

Il bilancio sociale, dunque, favorisce la riflessione e il dialogo indispensabili per la crescita della Cooperativa e per rinvigorire l'entusiasmo verso il nostro operato e verso un lavoro di qualità.

Ringrazio tutti coloro che quotidianamente realizzano quanto viene raccontato dai referenti in queste pagine: soci, lavoratori, volontari e tutte le persone che abbiamo incontrato nel nostro operato.

Nell'augurarvi una buona lettura vi invito a cogliere questa occasione e a partire da qui per coltivare riflessione e dialogo.

IL PRESIDENTE
MARIA TERESA CONSOLARO

1.2 METODOLOGIA

I destinatari di questo documento sono, in prima istanza, i soci lavoratori, i soci volontari ed i dipendenti che concretamente operano nella Cooperativa. Inoltre tutti gli altri soggetti che sono con lei in relazione: enti pubblici e privati, utenti, collaboratori. Gli aspetti che si vogliono privilegiare sono quelli di evidenziare la qualità dei servizi prestati, l'ambiente di lavoro e l'aspetto relazionale, facendo emergere anche le eventuali insufficienze. Un'apposita commissione si è incaricata di raccogliere i dati emersi attraverso la distribuzione di questionari rivolti all'utenza, nei vari centri operativi. I questionari sono stati predisposti dallo psicologo che con noi collabora.

Il Bilancio Sociale è il risultato composito del Consiglio di Amministrazione che con il coordinamento del Presidente, ha raccolto i dati, elaborandone poi la stesura.

1.3 MODALITA' DI COMUNICAZIONE

Il bilancio sociale è stato diffuso attraverso i seguenti canali:

- distribuzione ai soci, che lo hanno approvato durante la presentazione all'assemblea indetta per l'occasione.
- Comunicazione alla Camera di Commercio per gli adempimenti previsti.
- Distribuzione agli altri portatori di interesse con cui la Cooperativa è in relazione.
- Inserimento sul sito della cooperativa www.torpedone.org

1.4 RIFERIMENTI NORMATIVI

Dal punto di vista normativo i riferimenti sono:

- Decreto attuativo del Ministero della Solidarietà Sociale del 24/01/08 contenente le Linee Guida per la redazione del bilancio sociale da parte delle organizzazioni che esercitano l'impresa sociale
- Delibera della giunta regionale della Lombardia n° 5536/2007.

Il presente bilancio sociale è stato presentato e condiviso nell'assemblea dei soci del 26 giugno 2019 che ne ha deliberato l'approvazione.

2. IDENTITA' DELL'ORGANIZZAZIONE

2.1 INFORMAZIONI GENERALI

Di seguito viene presentata la carta d'identità dell'organizzazione al 31/12/2016

Denominazione	<i>Il Torpedone Società Cooperativa Sociale Onlus</i>
Indirizzo sede legale	<i>Via Picasso 7/13</i>
Indirizzo sedi operative	<i>Centro Diurno Integrato (via Marconi, 48 Cinisello B.) Centro Aggregazione Giovanile "Icaro" (v.le Abruzzi 11, Cinisello B.) Centro Risorse per la Famiglia (via A. Da Giussano 3/E) Centro Polivalente Anziani (piazza Berlinguer 1 – Melzo)</i>
Forma giuridica e modello di riferimento	<i>Società cooperativa Tipo A</i>
Eventuali trasformazioni avvenute nel tempo	
Tipologia	<i>Cooperativa a responsabilità limitata</i>
Data di costituzione	<i>08/04/1994</i>
CF	<i>02406760963</i>
P. IVA	<i>02406760963</i>
N° iscrizione Albo Nazionale società cooperative	<i>A1144048</i>
N° iscrizione Albo Regionale cooperative sociali	<i>Sezione "A" Foglio 135 n. prog. 270</i>
Tel	<i>02/6121651</i>
Fax	<i>02/6121651</i>
Sito internet	<i>www.torpedone.org</i>
	<i>info@torpedone.org</i>
Qualifica impresa sociale (ai sensi della L.118/05 e succ. d.lgs. 155/06)	
Appartenenza a reti associative	
Adesione a consorzi di cooperative	<i>ConfCooperative adesione anno 1999</i>
	<i>Consorzio Sociale CS&L adesione il 05/12/2011 Consorzio CCSL adesione il 28/02/2012</i>
	<i>Consorzio Sociale Residenze del Sole adesione il 18/02/2015</i>
Altre partecipazioni e quote	<i>1 Quota di AcI Service (€25.82)</i>
Codice ateco	<i>881000</i>

Secondo quanto riportato nello statuto, l'**oggetto sociale** della Cooperativa è il seguente:

OGGETTO SOCIALE.

ART. 4 – La Cooperativa intende realizzare i propri scopi sociali attraverso la gestione dei servizi di cui all'art. 1, comma 1, lettera A), Legge 8 novembre 1991, n. 381, di natura socio assistenziali -sanitari -educativi e/o interventi terapeutici -riabilitativi a favore di soggetti in difficoltà, emarginati e/o a rischio di emarginazione e devianza: minori, anziani, handicappati, malati, invalidi, stranieri, senza fissa dimora, malati mentali, di AIDS, tossicodipendenti ed in genere di persone povere ed emarginate.

In particolare, sono strumenti per il conseguimento dell'oggetto:

- A) l'organizzazione e l'erogazione di prestazioni socio assistenziali sanitarie e terapeutiche - riabilitativi anche a carattere continuativo, residenziale o semiresidenziale a favore di soggetti svantaggiati;*
- B) l'organizzazione e l'erogazione di specifici interventi socio sanitari ed educativi di assistenza domiciliare, prestazioni terapeutico-riabilitative anche a carattere infermieristico per conto di privati o di enti pubblici a favore di soggetti in stato di bisogno;*
- C) la stipula di convenzioni con istituti, enti pubblici e privati aventi per oggetto interventi a carattere socio assistenziale-sanitario-educativo e terapeutico-riabilitativo, di cura e reinserimento di soggetti in stato di bisogno, emarginati, devianti o comunque svantaggiati;*
- D) l'organizzazione di corsi professionali intesi a dare ai partecipanti una qualificazione utile all'inserimento lavorativo sia all'interno che all'esterno della Cooperativa. Detti corsi potranno essere di iniziativa propria o in convenzione con enti pubblici, privati e sociali.*

Funzionalmente al conseguimento dell'oggetto, la Cooperativa potrà gestire:

- comunità residenziali e semi residenziali anche a carattere familiare e servizi socio assistenziali- sanitari-educativi, per minori ed adolescenti;*
- centri diurni ed altre strutture con carattere di animazione e finalizzate al miglioramento della qualità della vita, nonché altre iniziative per il tempo libero, la cultura ed il turismo sociale;*
- attività di formazione e consulenza nel settore cooperativistico-sociale;*
- attività di sensibilizzazione ed animazione delle comunità locali entro cui opera, al fine di renderle più consapevoli e disponibili all'attenzione ed alla accoglienza delle persone in stato di bisogno.*

La Cooperativa intende creare occasioni di integrazione sociale rivolte a persone provenienti da nuovi flussi migratori, dando vita a centri interculturali, promuovendo momenti di educazione alla mondialità e scambi culturali. I servizi sopra descritti possono essere prestati, qualora necessario, anche presso i luoghi di eventuale temporanea degenza dei soggetti assistiti quali ospedali, case di cura, case di riposo e case di vacanza. La Cooperativa può inoltre gestire sedi da utilizzarsi per la realizzazione di convegni, seminari corsi di aggiornamento concernenti le tecniche e le discipline richieste per interventi socio assistenziali-sanitari-educativi. La Cooperativa potrà svolgere qualunque attività, connessa e affine agli scopi sopra elencati, nonché compiere tutti gli atti e concludere tutte le operazioni contrattuali di natura mobiliare ed immobiliare, industriale o finanziaria, occasionali e comunque non prevalenti, per il miglior conseguimento dell'oggetto sociale, con esclusione delle attività che la legge riserva a società in possesso di determinati requisiti o autorizzazioni. La Cooperativa può inoltre costituire fondi per lo sviluppo tecnologico o per la ristrutturazione o il potenziamento aziendale, nonché adottare procedure di programmazione pluriennale finalizzate allo sviluppo ed all'ammodernamento aziendale ai sensi della legge n. 59 del 31 gennaio 1992 ed eventuali norme modificative ed integrative soci.

2.2

ATTIVITA' SVOLTA

Di seguito viene presentata una sintesi delle attività svolte dalla Cooperativa:

a) CENTRO DIURNO INTEGRATO "A. PUNTURIERE"

Il CDI, inserito all'interno della struttura ACLI "Il Sito", accoglie anziani parzialmente autosufficienti con limitazioni nella gestione autonoma della vita quotidiana e affetti da deterioramento fisico e/o cognitivo o da malattia di Alzheimer (in fase iniziale) o malattia di Parkinson. Il Centro è accreditato con Regione Lombardia, per un massimo di 30 ospiti giornalieri. Il CDI fornisce sostegno non solo all'anziano ma anche ai familiari che lo assistono a domicilio con incontri mensili di gruppo o individuali con un Psicologo dove insieme si cerca di individuare delle strategie per gestire l'anziano per evitare, o comunque ritardare, il ricorso alla istituzionalizzazione. Tale servizio ha la finalità generale di supportare e migliorare la qualità della vita dell'anziano supportando il nucleo familiare facendosi carico nelle ore diurne di situazioni che, per intensità o continuità degli interventi necessari, sono divenute troppo impegnative per la sola assistenza domiciliare. Al CDI vengono erogate le seguenti prestazioni: servizi di assistenza di base e di cura alla persona, servizi sanitari e riabilitativi, servizi di animazione e socializzazione, servizi di segretariato sociale e sostegno al contesto familiare. Il Servizio si caratterizza per la flessibilità e la modularità nella ricettività degli Ospiti. La frequenza degli anziani si può quindi differenziare secondo le necessità, compatibilmente col buon funzionamento del servizio. Il CDI offre un'ampia scelta di attività culturali, ludico-ricreative, fisioterapiche e inoltre propone specifiche attività complementari legate soprattutto alle patologie di Alzheimer e di Parkinson. Nell'anno 2018 sono state effettuate alcune uscite sul territorio. Si è proseguito con il progetto Busta Rossa assieme al Comune di Cinisello Balsamo. Nell'anno 2018, nello specifico nel mese di Dicembre il Centro accoglieva un numero di ospiti pari a 27. La tipologia di frequenza ha visto in prevalenza ospiti a tempo pieno. Si evidenzia che gli ospiti che giungono al CDI ormai hanno un grado di compromissione elevato.

Anche quest'anno si è scelto di proporre il questionario ai familiari degli ospiti che frequentano il Centro Diurno Integrato. I dati sono relativi alla gestione anno 2018.

Importante è la sua analisi in quanto permette di cogliere la percezione della qualità del servizio da parte dei familiari e degli ospiti. La qualità di un servizio si definisce nella sua offerta in risposta ai bisogni dei soggetti destinatari.

Si vuole sottolineare l'importanza della partecipazione da parte dei familiari, in veste di osservatori e fruitori di un servizio complesso e articolato come quello del Centro Diurno Integrato che vede la "mission" di migliorare la qualità della vita di quelle persone parzialmente autonome e non autosufficienti, tra cui quelli che presentano patologie di Alzheimer e Parkinson; ma, anche, migliorare la qualità di vita dei familiari dell'anziano. Nel mese di febbraio 2018 sono stati consegnati 26 questionari ai familiari frequentanti il Centro Diurno Integrato. Sono stati raccolti 20 questionari (restituiti circa 80% dei questionari). Quindi l'analisi viene fatta su una restituzione parziale. Si ricorda, inoltre che per i numeri che questo sondaggio presenta, non è possibile parlare di un lavoro scientificamente attendibile, ma è possibile avere una fotografia reale di un periodo preciso che è quello della somministrazione del questionario.

Di seguito riportiamo una tabella anagrafica del campione coinvolto:

Età	N°	Sesso		
60 - 70	1			
71 - 80	6	M	F	NO RISP
81 - 90	12	7	13	0
91 - 95	1			
NO RISP	0			

METODOLOGIA

Il sondaggio è stato realizzato attraverso la somministrazione di un questionario proposto dalla ATS di Milano (con l'integrazione di alcuni items da noi ritenuti importanti) ai familiari degli ospiti frequentanti il C.D.I.. Si è deciso, anche quest'anno, di lasciare decidere al familiare se compilare il questionario. Questa decisione focalizza l'esigenza di una libera collaborazione da parte dei destinatari al fine di ricevere punti di forza e criticità del servizio. Si ricorda che gli obiettivi di questo sondaggio sono da una parte avere la conferma che i bisogni espressi precedentemente hanno trovato risposta all'interno del CDI; dall'altro individuare nuove esigenze e risposte specifiche a bisogni specifici. Successivamente per l'elaborazione dei questionari è stato utilizzato il programma Excel (programma elettronico di calcolo), utile per la stesura e il calcolo delle risposte rilevate nei questionari.

In particolare:

su un foglio elettronico sono state inserite tutte le risposte dei 20 questionari.

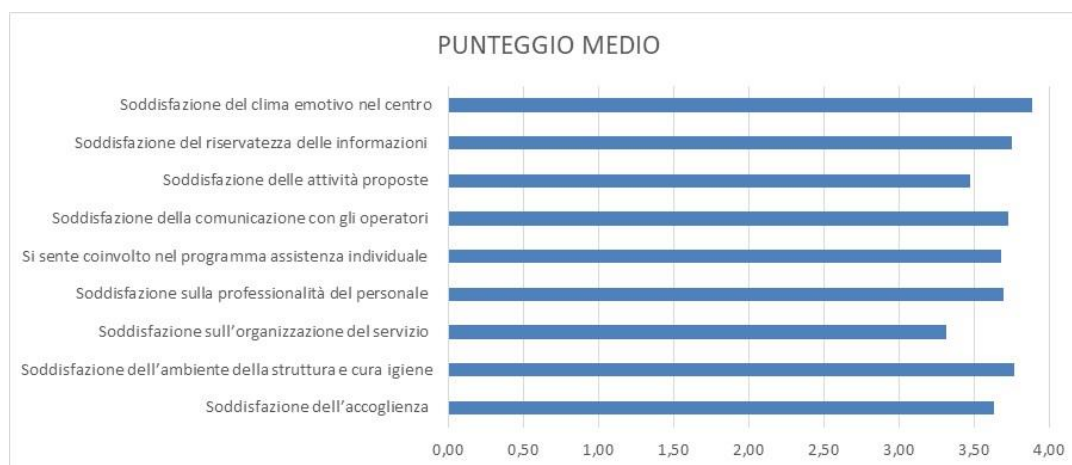
Ai fini dell'analisi si è preso in considerazione, tenuto conto dei limiti precedentemente citati, diversi aspetti che interessano l'anziano e i familiari dell'ospite con l'intento di avere una percezione diretta del servizio, nonché della vita quotidiana presso il CDI e del beneficio tratto da questa scelta (da parte della famiglia). In tal senso è importante sottolineare la significativa disponibilità da parte degli operatori e la Direzione del CDI al miglioramento del proprio operato. Obiettivo primario è la risposta "utile e necessaria" a chi usufruisce del Centro Diurno Integrato e necessita di un Servizio come questo per un miglioramento della qualità della vita della persona ospite e della sua famiglia.

RESTITUZIONE

Per una migliore lettura i dati sono presentati per aree.

1. Soddisfazione dell'accoglienza
2. Soddisfazione dell'ambiente della struttura e cura igiene
3. Soddisfazione sull'organizzazione del servizio
4. Soddisfazione sulla professionalità del personale
5. Soddisfazione della comunicazione con gli operatori
6. Soddisfazione delle attività proposte
7. Soddisfazione della riservatezza delle informazioni
8. Soddisfazione del clima emotivo nel centro

Segue grafico delle aree:



In generale dai questionari (in tutti gli items) si rileva una risposta soddisfacente da parte delle famiglie. Esito che esprime l'aver fatto una scelta dove centrale è la fiducia nella assistenza del proprio familiare. Spesso le famiglie si trovano a dover prendere decisioni di assistenza in un momento critico rappresentato dalla conferma di una diagnosi e la sempre più evidente richiesta di assistenza nella quotidianità (flessione del livello di autonomia individuale).

Ad esempio prendiamo l'accoglienza presso la struttura CDI. Accoglienza non significa solo chiarezza della struttura a partire dalla carta dei servizi ma significa anche accoglienza della persona. Indicatore che permette di rilevare la buona attenzione alla famiglia in un momento delicato della vita, dove spesso si trova a domandarsi se la scelta fatta per il proprio familiare è quella giusta, dove il senso di abbandono è presente per poi trasformarsi in fiducia e sperimentare che è possibile affidarsi per migliorare la qualità della vita della famiglia oltre che del familiare malato. Importante è che la famiglia si metta in rete e non corra il rischio dell'isolamento. Si rileva inoltre una buona percezione del lavoro dell'equipe che si prende cura del proprio familiare e lavora in sinergia con il care giver. Infatti in molti questionari è evidente come i familiari si rivolgono a quasi tutte le figure presenti in struttura: indicatore questo di una accessibilità alle figure professionali per meglio ottenere una risposta specifica e di ascolto. Importante è la percezione del clima sereno presso il centro, e soprattutto il livello di coinvolgimento della famiglia a partire dalla condivisione del PAI. Documento che può apparire "burocratico" che invece rappresenta un punto di incontro con la famiglia per meglio condividere la progettualità di una consapevolezza che spesso presenta sia aspetti accettabili ma anche aspetti di significativa "fatica emotiva". Per quanto concerne la frequenza vediamo che la maggioranza degli ospiti (del campione di rilevazione dei questionari ricevuti) frequenta il CDI 5 gg alla settimana; rispetto all'anno precedente si nota un cambiamento di investimento da parte delle famiglie (nel 2017 erano di più le famiglie con frequenza 3-4 gg). Le famiglie oggi si rivolgono sempre più alle strutture come il CDI in quanto necessitano di un supporto e di un sollievo in una fase della vita dove la confusione e la fatica nella gestione del quotidiano ha un peso rilevante. Inoltre la scelta del CDI permette alla famiglia di fare una scelta dove viene mantenuta una relazione di cura dove la cura è condivisa con gli operatori della struttura. Una cura condivisa per evitare di trovarsi da soli ad affrontare un cambiamento inaspettato e reale all'interno della propria famiglia.

Si allega la tabella per una migliore lettura.

GIORNI FREQUENZA ALLA SETTIMANA	
5 GG	12
3-4 GG	5
1-2 GG	1
NO RISP	2
ORE GIORNALIERE DI FREQUENZA	
PIU' DI 8 ORE	1
TRA 4 E 8 ORE	16
MENO DI 4 ORE	2
NO RISP	1

Aspetto che vede un punteggio soddisfacente è quello della sezione "ristorazione". L'area alimentazione implica molti fattori soggettivi e soprattutto rappresenta una delle dimensioni cardine nella cura di una persona. E' noto che quando una persona al momento della domanda di inserimento in una struttura tra le diverse aree di informazione, quella più richiesta è proprio l'area dell'alimentazione. In ogni caso il servizio resta soddisfacente e presenta un punteggio medio di 3,34. [Si precisa che in questa sezione 6 famiglie non hanno risposto a tutte le domande].

Di seguito riportiamo i suggerimenti riportati nel questionario:

SONO SODDISFATTA
CAMBIO ORARIO DALLE 8 ALLE 18 E APERTURA AL SABATO
MODIFICA ORARIO PER PERMETTERE L'ACCOMPAGNAMENTO E IL RICONGIUNGIMENTO CON IL FAMILIARE

Altro aspetto importante è il supporto alla famiglia nei momenti di crisi: in questa rilevazione 10 famiglie hanno attraversato momento di crisi e hanno ricevuto supporto. La qualità del supporto è stata considerata molto soddisfacente per 7 famiglie e abbastanza soddisfacente per 3 famiglie e la maggior parte di essi ha risposto di aver ricevuto sostegno e orientamento concreto nei momenti di crisi. Una riflessione in questa area è doverosa farla: la mancanza di crisi significa che le famiglie sono ben integrate nei vari servizi che si sentono supportate? Oppure, le famiglie in qualche modo non osano o non sanno come chiedere aiuto in momento di crisi? Sono solo alcune delle domande che come CDI ci poniamo ogni volta per meglio rispondere alle famiglie. In sintesi i risultati dei questionari confermano l'impegno da parte degli operatori del CDI nella gestione della struttura ma soprattutto nel mantenere la mission di miglioramento della qualità di vita sia della famiglia, sia dell'ospite. Il miglioramento della qualità di vita, nel lavoro quotidiano con l'ospite, non è inteso semplicemente come sollievo alla famiglia ma bensì come accompagnamento della famiglia e dell'ospite in un momento critico della propria esistenza ... è anche mettersi in gioco mettendo a disposizione tutte le conoscenze e strumenti per rallentare il decorso di una malattia degenerativa e soprattutto supportare la famiglia in un momento difficile e spesso di solitudine. Anche quest'anno i risultati dei questionari saranno condivisi con il gruppo di discussione mensile dei familiari e in Equipe dal Coordinatore. Riteniamo importante un momento di condivisione dei risultati per meglio consolidare la relazione con i caregiver sia tra loro sia con gli operatori dei CDI. In particolare restituire parte del tempo richiesto per la compilazione significa restituire un senso alle loro scelte; inoltre la condivisione riduce il vissuto di sentirsi soli. In sintesi il sondaggio sulla soddisfazione si pone la finalità di un miglioramento continuo del servizio cercando di individuare sempre più delle risposte specifiche ai bisogni specifici. In generale dai questionari (in tutti gli items) si rileva una risposta soddisfacente da parte delle famiglie. Esito che esprime l'aver fatto una scelta dove centrale è la fiducia nella assistenza del proprio familiare. Spesso le famiglie si trovano a dover prendere decisioni di assistenza in un momento critico rappresentato dalla conferma di una diagnosi e la sempre più evidente richiesta di assistenza nella quotidianità (flessione del livello di autonomia individuale). In sintesi i risultati dei questionari confermano l'impegno da parte degli operatori del CDI nella gestione della struttura ma soprattutto nel mantenere la mission di miglioramento della qualità di vita sia della famiglia, sia dell'ospite. Il miglioramento della qualità di vita, nel lavoro quotidiano con l'ospite, non è inteso semplicemente come sollievo alla famiglia ma bensì come accompagnamento della famiglia e dell'ospite in un momento critico della propria esistenza ... è anche mettersi in gioco mettendo a disposizione tutte le conoscenze e strumenti per rallentare il decorso di una malattia degenerativa e soprattutto supportare la famiglia in un momento difficile e spesso di solitudine.

Un ospite in un colloquio

DA QUANDO FREQUENTO IL CENTRO DIURNO INTEGRATO

"... LA MIA STORIA STA DIVENTANDO PIU' CARINA, MI PIACE LA QUOTIDIANITA'

... MI SENTO DI AVERE UNA QUOTIDIANITA'"

RACCONTARSI E RACCONTARE LE EMOZIONI ... POTERLE CONDIVIDERE PER SENTIRE DI ESISTERE ...

b) CENTRO POLIVALENTE ANZIANI E SAD

Da aprile 2013 la Cooperativa ha ampliato la sua attività al territorio di Melzo grazie alla vittoria di una gara d'appalto che comprendeva la gestione del Centro Polivalente Anziani "A. Bertolli" e del SAD del territorio di Melzo e di Liscate.

La gestione di questi servizi vedeva fino al 31.12.2015 la Cooperativa lavorare per conto del Consorzio CS&L, in ATI con la Cooperativa COGESS; tale bando è stato scisso in due, uno solo sul Centro Polivalente Anziani e l'altro sul SAD ma non più su Melzo/Liscate ma distrettuale. Abbiamo partecipato ad entrambi i bandi sempre con Consorzio CS&L, in ATI con la Cooperativa COGESS e, solo per il bando del SAD, con la Cooperativa LA FONTE. Siamo riusciti a vincere i bandi per altri 3 anni fino al 31/12/2018.

Il Centro Polivalente Anziani è rivolto ad anziani autosufficienti o parzialmente autosufficienti e a persone caratterizzate da fragilità sociale del territorio di Melzo e dei comuni limitrofi. Si caratterizza per la complessità e completezza dell'offerta, che si compone di una Casa Albergo, un Centro Diurno per Persone Fragili, un ambulatorio infermieristico rivolto alla popolazione anziana del territorio e un ampio spazio ricreativo.

Come detto il CPA ha come servizio principale la Casa Albergo, dove agli ospiti viene offerto un servizio di vitto ed alloggio uniti a un buon livello di cura e di assistenza, garantito dalla presenza degli infermieri in alcune fasce orarie e delle Operatrici Socio-Sanitarie durante l'intera giornata. Il Centro Diurno offre l'opportunità agli ospiti della Casa Albergo e ad ospiti esterni di frequentare nel pomeriggio delle attività di animazione organizzate e gestite da personale qualificato fornito dalle cooperative.

Anche quest'anno si è lavorato con l'Amministrazione Comunale e con le altre componenti che operano all'interno della struttura. Il 2018, in particolare, ha visto il consolidamento delle prassi costruite con il comune e con le altre realtà che operano all'interno del centro. Questo ha consentito di "liberare risorse" che sono state investite per rendere il centro una struttura sempre più integrata nel territorio e risorsa per tutti i soggetti fragili della città. In questi anni, dunque il cpa, pur mantenendo la sua peculiarità di Centro per Anziani, si è aperto al territorio e ad altre fasce di età, con progetti ad hoc.

Il Servizio Domiciliare offre sostegno agli anziani in difficoltà con attività assistenziali, di cura della persona e della casa. Il 2018 ha visto la prosecuzione del lavoro della Cooperativa nella gestione del SAD di Cassano d'Adda e nel lavoro di ridefinizione del modello di gestione distrettuale che permettesse di avvicinare i diversi modelli di gestione presenti nei 7 comuni del distretto.

L'ATI, insieme con l'Ufficio di Piano, ha condotto questo lavoro di mediazione e si è occupata di creare un osservatorio sulla popolazione anziana che è risultato utile in diverse occasioni di scambio su tale tematica. Inoltre, il 2018 ha visto il consolidamento di una serie di azioni innovative previste dal progetto offerto dall'ATI e, in particolare, l'avvio di un lavoro di sportello presso l'Ospedale di Melzo, che aveva e ha l'obiettivo di facilitare l'orientamento dei famigliari e l'integrazione tra il sistema sanitario e il territorio, in particolare il sistema domiciliare. Questo servizio ha visto un forte investimento della nostra cooperativa, sia nella fase progettuale che in quella realizzativa, in cui sono state seguite diverse situazioni sia in fase di ricovero che durante le dimissioni.

A dicembre 2018 entrambi i contratti di questi servizi, in scadenza, sono stati prorogati per 6 mesi, quindi con nuova scadenza a giugno 2019.

d) SERVIZIO "RSA APERTA"

La collaborazione con il Consorzio il Sole ente titolare del servizio "RSA Aperta" prosegue anche quest'anno. del progetto.

Il servizio di RSA Aperta è rivolto ad anziani che ne fanno richiesta presso ATS Milano. A seguito di richiesta e di valutazione da parte di ATS, viene emesso un voucher con il quale il richiedente può avere, in base al profilo assegnato, una serie di prestazioni al proprio domicilio che, solitamente, vengono erogate presso le strutture residenziali o diurne. Dopo un primo colloquio conoscitivo, che può avvenire in struttura o direttamente al domicilio, viene formulato un PAI che, in seguito, viene condiviso con la famiglia. Successivamente al primo colloquio nel quale si focalizza l'attenzione sui bisogni e sulle richieste della famiglia, si procede ad elaborare il planning con gli interventi dei vari professionisti.

Tali prestazioni possono comprendere:

- Assistenza attraverso la figura di ASA;
- Interventi di addestramento del caregiver e mobilitazione del paziente, attraverso la figura del fisioterapista;
- Interventi e attività di recupero cognitivo con la figura dell'educatore;
- Visite geriatriche specialistiche;
- Interventi infermieristici.

Nell'anno 2018 si è continuato a dare risposta ai territori di Cinisello Balsamo, Cusano Milanino, Bresso, Cormano e Sesto San Giovanni, essendo tutti comuni limitrofi di Cinisello, questo a permesso di dare un servizio puntuale e qualitativo.

Quest'anno rispetto agli altri anni c'è stata una continuità poiché la DGR è uscita con i tempi giusti unica cosa che hanno definito meglio la casistica delle persone che possono accedere al servizio e questo ha portato a rivedere tutti i casi in essere e perderne 40. Anche nel 2018 si sono mantenuti i standard qualitativi sia negli interventi degli operatori che nella gestione del servizio. Pemane la difficoltà sulla gestione del personale che non è facile sostituire in caso di malattie, ferie, o quant'altro.

Attualmente il servizio viene erogato a circa 90/100 famiglie sui territori citati sopra. A dicembre 2018, l'equipe impiegata è formata da:

- 8 ASA/OSS;
- 3 FKT;
- 3 Educatori;
- 1 Coordinatore;
- 1 Case manager;
- 1 Psicologa;
- 1 Medico geriatra.

f) CAG ICARO

Icaro è un luogo di incontro e aggregazione giovanile per ragazze/ragazzi dagli 11 ai 21 anni.

Il Centro è comunale, gestito in appalto, e lavora in stretta sinergia con l'Amministrazione comunale, la scuola ed il territorio cittadino.

Propone attività diverse in relazione alla fascia di età, dal sostegno allo studio a laboratori tematici ad attività libere. Offre momenti di incontro, anche serale, in presenza di educatori professionali ed animatori. L'iscrizione è gratuita, così come le attività proposte.

Obiettivi fondamentali di ICARO sono:

- aiutare l'adolescente nel processo di definizione della propria identità personale, coltivandone la dimensione affettiva, sociale, civica, culturale e ricreativa;
- offrire momenti e percorsi di confronto sulle relazioni, sia con il gruppo dei pari che con l'ambiente di vita e gli adulti di riferimento;
- favorire la partecipazione attiva e il protagonismo creativo e sostenere i giovani nei loro percorsi di studio e lavoro;

- offrire occasioni di ascolto empatico, aggregazione, convivenza, cooperazione, scambio e confronto ai giovani, in un processo continuo di apertura, integrazione e arricchimento individuale e di gruppo;
- creare occasioni educative per minori segnalati dai servizi sociali, al fine di attuare percorsi di integrazione e inserimento in un contesto positivo di pari, anche attraverso percorsi in piccoli gruppi.
- intercettare il maggior numero di giovani sul territorio con modalità innovative, creative ed originali, coinvolgendoli anche nell'organizzazione e promozione delle attività previste
- facilitare il contatto degli adolescenti con esperienze formative e relazionali di vario genere attivate sul territorio comunale e circostante, anche in collaborazione con altre realtà organizzate operanti, direttamente o indirettamente, nell'area delle attività socio-culturali e ricreative.
- promuovere occasioni di incontro e formazione informale con le famiglie e le figure genitoriali;

PREADOLESCENTI

I ragazzi preadolescenti che frequentano in un anno il centro sono circa una cinquantina. L'affluenza è molto varia, sia nel corso della settimana, sia nel corso dei mesi.

Alcuni preferiscono l'inizio del turno per avere più tranquillità, altri il momento dedicato allo spazio compiti e altri ancora quello del laboratorio. Le presenze cambiano anche in base alle attività che vengono svolte. Può succedere che in corrispondenza di alcune feste, di particolari laboratori o gite il centro venga utilizzato anche da chi non lo frequenta abitualmente.

Il gruppo costante che utilizza il centro con regolarità è costituito da una trentina di ragazzi/e, suddivisi equamente tra i generi. C'è una forte distinzione tra il gruppo maschile e quello femminile soprattutto per quanto riguarda l'utilizzo del Cag.

Le ragazze ricercano costantemente la relazione con gli educatori, principalmente dello stesso sesso, per confrontarsi su tematiche legate alla crescita (affetti e relazioni, conflitti amicali, crisi familiari...) i ragazzi invece sembrano ricercare nel Cag un luogo dove poter stare insieme con il gruppo informale formatosi all'esterno del centro (ad esempio a scuola) mediato comunque sempre dalla presenza dell'educatore.

Gli educatori per rispondere a tali richieste devono rivestire molteplici funzioni e creare occasioni nelle quali le azioni offerte e richieste sono ascoltate, riconoscere, rispondere, stare con e fare con in un clima che punta a restituire il valore dell'esperienza.

Pensando al gruppo in generale la preadolescenza si conferma essere l'età della sperimentazione nella quale i ragazzi/e vanno alla ricerca della propria identità, ciò che emerge è che tale ricerca avviene sempre più usando la rete. La rete è diventata un riferimento per quanto riguarda la ricerca di nuove sensazioni e il bisogno di rendere pubblica ogni conquista emancipativa. Le principali fonti di informazione per i preadolescenti risultano essere la rete e i coetanei: è una novità per loro trovare al Cag degli educatori che possono diventare un riferimento adulto significativo.

Si conferma una precocizzazione legata soprattutto agli ambiti della maturazione sessuale, dell'uso di sostanze legali e illegali con il rischio che l'uso (l'esperienza di iniziazione e/o di trasgressione) non venga governato e si trasformi in abuso e dipendenza, dello sviluppo dell'autonomia e della richiesta di emancipazione dalla famiglia di origine attraverso il conflitto più o meno aperto.

Le famiglie che incontriamo, sia fisicamente sia nei racconti dei ragazzi, sono in difficoltà e sembrano non avere gli strumenti per poter affrontare questi cambiamenti in maniera tempestiva ed adeguata. Le conseguenze che riscontriamo sono, da un lato un impoverimento culturale, un'insoddisfazione personale, una fragilità (bassa soglia di resistenza alla frustrazione, maggiore difficoltà a definirsi, confusione nelle scelte, scarso senso di realtà...) una difficoltà a sviluppare interessi, ma dall'altro una ricerca sempre maggiore dei preadolescenti di trovare adulti competenti in grado di ascoltare il loro vissuto.

ADOLESCENTI

I ragazzi che frequentano in un anno il centro sono più di un centinaio. L'affluenza è molto varia, sia nel corso della settimana, sia nel corso dei mesi. Ad esempio alcuni preferiscono l'inizio del turno per avere più tranquillità e altri il momento più vicino alla sera dove l'affluenza è sempre più alta.

Le presenze cambiano anche in base alle attività che vengono svolte quindi può succedere che in corrispondenza di alcune feste, di particolari laboratori o gite il centro venga utilizzato anche da chi non lo frequenta abitualmente.

Diversi ragazzi hanno alle spalle storie personali o familiari di migrazione.

Si tratta di gruppi informali spesso formati all'esterno del centro (ad esempio a scuola) per poi consolidarsi nel tempo anche attraverso la frequenza del centro.

Da un lato si nota come i ragazzi e le ragazze vivano oggi un'occasione storica di convivenza fra grandi differenze (nazionalità diverse e quindi lingue, culture, religioni ecc. differenti, ma anche possibilità formative e occasioni di svago o interessi molto varie) dall'altro le pressioni del mercato sono più forti che mai, e con esse il rischio di identità non scelta ma indotte, di processi di omologazione. Rileviamo allora, forse come reazione a queste tensioni, il rischio reale e diffuso in tutte le occasioni di impiego del tempo quotidiano – a partire dalla scuola stessa – di perdita dei luoghi di ricomposizione sociale, la segmentazione per status spesso indotta dagli adulti di spazi, servizi, modalità di impiego del tempo, con preoccupanti riflessi sui percorsi educativi, che risultano più discutibili quando fatti solo in compagnia del proprio simile, per condizione sociale, idee, interessi, lingua.

La gestione del centro attuale del centro termina il 31-12-2018, ci sarà una gara d'appalto che ne determinerà la gestione 2019-2021, la cooperativa parteciperà alla gara per cercare di continuare quanto sviluppato nel territorio in questi anni

g) HUBDESIO

Hubdesio Giovani è uno sportello che vuole prendere forma e sostanza dalle persone che lo abitano, lo incrociano e lo arricchiscono con le loro proposte, necessità e traiettorie di crescita. Una sorta di **connettore**, che prende forza dalla capacità di mettere in relazione di collaborazione reciproca chi allo sportello si rivolge, portando magari un proprio bisogno e scoprendo di potere essere risorsa.

Infopoint

HUBDESIO GIOVANI è aperto al pubblico per informazioni sulle tematiche d'interesse giovanile. In particolare nel 2018 sono stati attivati percorsi di formazione ed informazione per giovani e corsi tenuti da giovani per i cittadini e le cittadine di Desio (inglese, cinese, cosmesi, yoga).

Estero

Offre informazioni e contatti per chi desidera vivere un'esperienza all'estero di vacanza, studio, volontariato, lavoro, con particolare riferimento ai programmi UE. Nel 2018 è stata attivata una collaborazione con diversi giovani del territorio che hanno partecipato a diverse iniziative europee, per scrivere post sui social per raccontare l'esperienza agli altri giovani del territorio. Inoltre è stata attivata una collaborazione permanente con l'Eurodesk di zona per invii mirati e formazioni sul tema europeo (lavoro o volontariato).

Associazionismo

Promuove la partecipazione giovanile alle attività culturali e aggregative del territorio e sostiene la costituzione di realtà associative. Promuove il volontariato. In particolare nel 2018 si è portata avanti la collaborazione con le realtà associative del territorio per la realizzazione e diffusione di diverse iniziative legate al mondo giovanile. In particolare: la collaborazione con lo sfa del consorzio desio brianza per la realizzazione di un percorso radiofonico con una classe di studenti con disabilità, la collaborazione con la biblioteca civica per la proposta di alcuni laboratori legati alla lettura ad alta voce con alcuni studenti e studentesse all'interno del progetto *Ad al(a)ta voce*, la promozione e gestione del percorso *Testimone sopravvissuto*, insieme ad un gruppo di circa 15 giovani del territorio, per sensibilizzare il territorio al tema della memoria e del ricordo dei campi di concentramento. La collaborazione con Agenzia Innova21 per la promozione di un progetto legato al coinvolgimento di giovani per la cura di alcuni spazi verdi della città; la collaborazione con il centro sportivo e l'associazione Aurora, per la realizzazione di murales all'interno delle sedi di riferimento.

Lavoro

Facilita l'accesso ai programmi di politiche attive del lavoro e l'inserimento lavorativo. Aiuta nella stesura del cv. Attività riservata agli under 35. Fino a fine 2017 era attivo il collegamento con lo sportello del Puntolavoro, chiuso dall'amministrazione a fine anno.

Lo sportello, oltre alle informazioni e all'auto nella compilazione del Cv, ha fatto da tramite con le agenzie del territorio deputate alla ricerca del lavoro ed ha supportato le persone nella richiesta di misure di sostegno (bonus, ...); è stata, inoltre, attivata una collaborazione con la scuola ECFOp (centro di formazione professionale) per l'offerta di un percorso di formazione legato al lavoro (stesura cv, colloqui di lavoro, etc) ad alcune classi della scuola.

h) 123 STELLA

Il progetto 1,2,3...Stella! in collaborazione con la Coop. Sociale Eureka, responsabile progetto, il Comune di Cinisello Balsamo e un'estesa partnership, ha l'obiettivo di contribuire al contrasto della povertà educativa per la fascia 0-6 anni, attraverso lo sviluppo di 10 reti comunitarie territoriali (ecosistemi socio-educativi sperimentali), che facilitino l'accesso delle famiglie alle opportunità educative.

Una prima fase del progetto ha visto partire un'azione diretta di co-progettazione con il Comune di Cinisello Balsamo e gli altri partner territoriali coinvolti, quali Anffas Nord Milano e Fondazione Edith Stein, per condividere modalità e azioni future, partendo da una mappatura del territorio per specificare bisogni e aree di intervento possibili. Successivamente, a giugno 2018, è stato inaugurato il primo spazio gioco "Insieme Giocando" nel quartiere periferico Crocetta, per ampliare offerta educativa in un contesto particolarmente complesso e fragile. Lo spazio gioco "Insieme Giocando" si trova all'interno della "Casa della Cittadinanza", luogo in cui ogni cittadino può accedere ad uno sportello di orientamento ai servizi e sostegno nella compilazione di domande online (per es. iscrizione ai nidi, pagamento mensa scolastica, iscrizione centri estivi) e richiesta per bonus in attivo comunali (bonus mamma, dote scuola, dote sport, trasporto per bambini con disabilità). Lo spazio gioco è aperto due giorni a settimana, il martedì mattina dalle 9:30 alle 12:30 per bambini 0-3 anni e il mercoledì pomeriggio dalle 15:30 alle 18:30 per bambini 3-6 anni; le attività realizzate hanno visto il coinvolgimento dei bambini e dei familiari in laboratori strutturati sulle tematiche di rilievo emerse durante la progettazione, quali socializzazione dei nuclei e partecipazione attiva alle iniziative e ai servizi presenti sul territorio, momenti di confronto e condivisione legati alla genitorialità, laboratori creativi pensati per favorire acquisizione ed incremento di competenze evolutive nei bambini. Dopo una mirata azione di promozione e aggancio, un buon numero di partecipanti ha iniziato a frequentare lo spazio gioco (circa 30 i nuclei iscritti); nello specifico mamme inoccupate i cui i figli non frequentano necessariamente altri servizi educativi (soprattutto per la fascia 0-3 anni) e, in generale, nuclei in difficoltà e poco coinvolti nella vita della comunità, così come richiesto dal progetto. Di volta in volta i laboratori hanno toccato importanti tematiche e permesso ai bambini e alle mamme di accedere a proposte educative, per esempio la sana alimentazione e la promozione di uno stile di vita sano, l'espressione delle emozioni, in parallelo laboratori di psicomotricità, creatività e fantasia, sperimentazione di canali di comunicazione alternativi (CAA), giochi di gruppo per favorire cooperazione e condivisione di un obiettivo comune. Con le mamme sono stati svolti incontri sulla comunicazione con i propri figli, la tecnologia e l'orientamento ai servizi del territorio. Il gruppo è composto anche da nuclei stranieri che hanno avuto modo di incrementare la conoscenza della lingua italiana e la socializzazione con persone non appartenenti alla propria rete familiare e amicale.

Oltre all'apertura degli spazi gioco, le azioni del progetto comprendono lo sviluppo delle competenze cognitive e relazionali dei bambini attraverso l'applicazione di metodologie innovative di gioco e di lettura dialogica. A febbraio 2018 e a maggio 2018, due educatrici del Torpedone hanno partecipato attivamente alla sperimentazione; dopo una giornata di formazione con un esperto, hanno somministrato pre-test e test di valutazione ai bambini degli asili nido coinvolti.

I) PROGETTI CON LE SCUOLE

L'anno 2018 ha visto un ampliarsi dell'offerta formativa fornita alle scuole, con un consolidarsi di alcune esperienze precedentemente seminate, e altre fatte ex novo. In particolare sono stati organizzati:

- progetti di alternanza scuola lavoro sul project work, i beni comuni, e la stampa 3d nelle scuole secondarie di secondo grado del territorio di Cinisello Balsamo

- In collaborazione con l'ufficio Orientascuola del Comune di Cinisello Balsamo, la cooperativa ha ideato e realizzato una serie di proposte per le scuole del territorio, su diversi temi, in particolare sui temi della chimica, dell'elettronica, dell'internet delle cose, del coding, e della scienza e la tecnologia in generale

- Sul territorio di Desio è stato portato a compimento insieme all'IC Tolstoj il progetto About Green sul bando del Ministero delle Pari Opportunità per prevenire gli stereotipi di genere nell'apprendimento delle materie STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics). Insieme ai docenti della scuola e agli alunni delle classi quinte della primaria e prime della secondaria di primo grado è stato realizzato un impianto di orticoltura automatizzato comprendente un orto, una serra, un giardino idroponico e una compostiera approvvigionati automaticamente tramite componenti elettronici, controllati coi tablet e con un sistema di sensoristica che dà i parametri di temperatura e umidità di tutti gli ambienti. Il progetto ha previsto momenti teorici e laboratoriali sulle scienze, l'elettronica, e l'orticoltura.

- è stato dato seguito a collaborazioni importanti come quella con la casa editrice Pearson nella strutturazione delle attività del nascente Edulab di Milano

- sono state poste le basi per l'apertura di un centro territoriale in un locale vicino alla sede amministrativa della cooperativa che abbia a tema l'innovazione, l'apprendimento e le competenze

In generale è stato operato un forte coinvolgimento delle risorse interne della cooperativa, che quindi hanno ampliato le loro competenze educative anche nel campo dell'apprendimento

m) NET

Il 2018 è stato l'anno della realizzazione del progetto NET Atelier tecnologici inclusivi finanziato da Fondazione Nord Milano che ha visto la partnership degli istituti Garibaldi e Zandonai di Cinisello, e dell'Università Bicocca. Il progetto è stata l'occasione per la formazione di docenti degli istituti all'utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica, per la sperimentazione di percorsi legati a tali tematiche dall'infanzia alla secondaria di primo grado. Ha visto anche l'organizzazione di incontri formativi per genitori legati ai rischi e alle potenzialità delle nuove tecnologie, e l'organizzazione di eventi importanti a livello cittadino come il Game of Drones, gara didattica coi droni nel contesto dell'iniziativa europea Meet and Code, e dell'evento finale in Villa Forno con laboratori didattici con l'utilizzo delle nuove tecnologie aperti alla cittadinanza che ha visto la partecipazione di un gran numero di bambini, ragazzi e famiglie. Il progetto, che si concluderà nell'anno 2019, è stato l'occasione di un forte consolidamento della partnership con gli istituti comprensivi di Cinisello Balsamo coinvolti, coi quali si sono stese relazioni più strette.

n) INSIDE OUT

Il progetto inside out ha previsto la realizzazione di alcuni laboratori legati alle tecnologie all'interno dell'istituto penale minorile BECCARIA. In collaborazione con ENAIP Lombardia, si sono implementati percorsi di formazione rivolti a minori con procedimenti in corso e detenuti presso la struttura.

o) OPEN CAFE'

In collaborazione con Il Consorzio Il Sole sono state realizzate attività di supporto alle persona fragili, con particolare attenzione al tema dell'accoglienza e dell'orientamento.

p) INCLUSIONE SOCIALE E DISABILITA' - progetto LINC (Budget di salute)

Il progetto "Inclusione sociale e disabilità: percorsi di sperimentazione del budget di salute" nasce nel 2017 per rispondere alla difficoltà del sistema di welfare di promuovere azioni di reale inclusione sociale per le persone con disabilità. Una situazione causata dalla persistenza della visione della disabilità come malattia cronica e condizione di fragilità e che implicano trattamenti sanitari e assistenziali che non migliorano la qualità della vita delle persone con disabilità.

Attivo nel territorio dell'Ambito di Cinisello Balsamo- che comprende, oltre a questo comune, anche Bresso, Cormano e Cusano Milanino- il progetto riparte quindi dalla persona con disabilità, dall'ascolto dei suoi desideri e bisogni, per disegnare un progetto di vita indipendente personalizzato, perno dell'intero processo di presa in carico e di regolazione del budget di salute, ovvero delle risorse disponibili per la persona con disabilità: personali, familiari, dei servizi e della comunità.

Quello che è stato avviato è un cambiamento che riguarda non solo la capacità dei diversi attori del welfare territoriale di fare propria la visione sociale della disabilità e ricomporre tutte le risorse disponibili per un percorso di vita indipendente e di inclusione sociale. Il cambiamento riguarda anche la comunità, che, partendo da una visione nuova e realistica della disabilità, possa essere attiva nel processo di inclusione sociale. Ed è proprio in quest'ottica di sviluppo di comunità che si inserisce l'azione de Il Torpedone. Grazie alla conoscenza del territorio dell'Ambito di Cinisello Balsamo e alla rete di enti con cui è in contatto si vuole attivare la comunità per portarla a conoscenza e renderla partecipe del progetto, con incontri mirati ed eventi che possano contribuire a cambiare lo sguardo sulla disabilità: dal seminario formativo, per operatori dei servizi sociali e per le famiglie, all'evento popolare di sensibilizzazione e raccolta fondi per sostenere il progetto e diffonderne la conoscenza.

L'azione, che nel 2018 è alla sua seconda annualità, è in linea con la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità che indica come prospettiva "la piena inclusione e partecipazione alla società" di tutte le persone con disabilità.

Promotori di questa azione sono realtà che da tempo operano nel mondo della disabilità e che hanno deciso di creare una partnership con realtà conosciute e attive sul territorio dell'Ambito: Anffas Lombardia, capofila del progetto nonché Associazione Nazionale di Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale; LEDHA- Lega per i diritti delle persone con disabilità; UICI-Unione Cechi e Ipovedenti- Consiglio regionale lombardo; le cooperative sociali Arcipelago, Solaris e Il Torpedone; IPIS- Azienda consortile Insieme per il Sociale; Università degli Studi di Milano-Dipartimento di diritto pubblico italiano e sovranazionale; Università degli Studi Milano Bicocca-Dipartimento di Sociologia e Ricerca sociale.

Oltre ai comuni di Bresso, Cinisello Balsamo, Cormano, Cusano Milanino aderiscono molte altre realtà territoriali: Regione Lombardia (DG Welfare, DG Reddito di autonomia e inclusione sociale) - ATS Città Metropolitana di Milano - ASST Nord Milano - ANCI Lombardia - Ordine Assistenti Sociali – Consiglio Regionale della Lombardia - Forum Terzo Settore Lombardia - Anffas Onlus – Fondazione Dopo di Noi Anffas - Fondazione Comunitaria Nord Milano - Anffas Nord Milano Onlus - Confartigianato APA Milano Monza e Brianza – Istituto Luigi Gatti - ANMIC Comitato provinciale di Milano – AIAS Città di Monza - Cooperativa ACLI Service - UniAbita Cooperativa di abitanti - Associazione Marse – Cooperativa Mirabilia Dei - Cooperativa Spazio Aperto – Cooperativa Pianeta Azzurro - Associazione Sorriso Onlus - Consorzio Sir - Liceo Casiraghi.

Con l'avvio della sperimentazione, realizzata grazie al contributo di Fondazione Cariplo nell'ambito della III edizione del bando "Welfare in azione", il progetto ha cambiato il suo nome iniziale attraverso un processo di partecipazione che ha coinvolto non solo i partner, ma anche la comunità e le persone con disabilità. Il nome ufficiale del progetto è quindi diventato L-inc Laboratorio inclusione sociale disabilità

q) LABORATORI SOCIALI CINISELLO

I laboratori sociali sono un insieme di attività volte a migliorare la qualità della vita di alcune famiglie selezionate sul territorio, la loro applicazione si estende ai nuclei di due caseggiati popolari posizionati in Via Martiri Palestinesi 5/7 e in Via Brunelleschi 51. L'obiettivo del progetto è accompagnare le famiglie fuori dal loro stato di fragilità, alternando momenti di aggregazione, di tutoring abitativo, di indirizzamento sui servizi del territorio, riassunti nel Laboratorio A, e per alcuni di inserimento nel mondo del lavoro,

Laboratorio B. A partire da Ottobre 2018 è iniziata la nostra collaborazione con i caseggiati, con l'obiettivo di costruire una relazione e un rapporto di fiducia, sono stati organizzati momenti di promozione e di presentazione accompagnati da una merenda direttamente nei cortili interessati. La nostra presenza è stata importante per la conoscenza del territorio, siamo stati mediatori per i partner del tutoring abitativo mostrando loro i servizi attivi e le possibilità di sostegno in corso. Su richiesta di alcuni abitanti è stata organizzata una serata di formazione sull'uso dello *smartphone* e delle *app* di maggior e quotidiano utilizzo, i partecipanti, prevalentemente anziani, sono stati aiutati e seguiti nelle azioni principali così da essere resi maggiormente autonomi, sicuri e al sicuro dalle truffe divulgate attraverso i *social*. L'anno si è chiuso con la raccolta dei contatti e un momento di festa per le allora imminenti feste natalizie, nella sede dei laboratori in via Risorgimento 174 presso l'istituto comprensivo Zandonai, una tombolata con premi con la promessa di rincontrarci l'anno seguente.

r) PROGETTO DI COMUNITA' E DELLE CASE DI CITTADINANZA

Il progetto Casa della cittadinanza è un servizio nato per volontà dell'amministrazione comunale tramite un progetto di welfare metropolitano e portato avanti da Torpedone insieme alla cooperativa Sammamet, ad Anffas Nordmilano e Ciessevi Milano.

La Casa della Cittadinanza (CdC) è stato pensato come uno spazio generativo che produce valore sociale per la comunità, sviluppa spazi di collaborazione e condivisione tra cittadini, promuove la cura dei Beni Comuni, rafforza i sistemi di relazione sociale (network corti e network lunghi) e permette di co-progettare percorsi verso futuri possibili della comunità. In questo senso la CdC agirà come una piattaforma abilitante capace di liberare, ibridare e

potenziare le conoscenze, le competenze relazionali e tecniche e le capacità di azione dei cittadini che saranno così

capaci di promuovere processi in grado di creare nuove opportunità e occasioni. La CdC si configura quindi come:

- community hub
- spazio di co-progettazione e co-produzione
- infrastruttura sociale che allarga il perimetro delle risorse
- dispositivo generativo di possibilità e futuro

Il servizio "Casa della cittadinanza" è stato inaugurato Sabato 10 Marzo 2018, alla presenza delle autorità, degli uffici comunali preposti e dei cittadini e referenti delle associazioni invitati. Le persone sono state divise in

tavoli di lavoro ed hanno prodotto delle riflessioni legate ai temi della cultura, del volontariato, dell'innovazione);

I partecipanti alla giornata sono stati (registrati) in tutto circa 70.

Il coinvolgimento della cittadinanza è stato portato avanti nei mesi seguenti :

1- Da Aprile è stato aperto lo sportello "Orientiamo-ci" due volte la settimana, Lunedì pomeriggio e Giovedì mattina, per un totale di 19 aperture complessive, con un'affluenza molto buona da parte dei cittadini. Sono state rilevate circa 130 presenze, con richieste perlopiù legate alla compilazione di domande on line di dote scuola, centri estivi comunali e iscrizione ai nidi; qualcuno ha richiesto informazioni sul territorio e compilazione della domanda per il REI;

2- Svolgimento del corso in tre appuntamenti sulla riforma del terzo settore, in collaborazione con CSV Milano, che ha visto la partecipazione di 46 presenze di cittadini/e facenti parte di enti no profit del territorio;

3- Incontro con due associazioni che collaborano con il territorio: il progetto di riciclo di due donne di Cinisello e il progetto Any Voice, che ha registrato alcune voci da tutto il mondo all'interno della casa della cittadinanza;

4- Riapertura dello spazio L'ago..rà, luogo aggregativo, dove sarte volontarie insegnano alle donne del territorio le tecniche base del cucito, oltre che luogo di aggregazione. La sartoria è aperta tutti i Martedì e Mercoledì mattina ed è gestita da 3 volontarie, facenti parte dell'Associazione Marse;

5- Inizio del corso di cucina ogni Sabato mattina, svolto dagli animatori e animatrici dell'oratorio S. Pietro Martire, rivolto ad adolescenti del territorio.

6- Da Settembre è stato aperto lo spazio gioco 1, 2, 3...stella, luogo dedicato alle mamme e ai bambini e co-progettato con i genitori stessi; lo spazio ha avuto una buona affluenza, con un'apertura di due giorni settimanali ed una presenza settimanale di circa 15 genitori e 20 tra bambini/e

7- Organizzazione , attraverso un tavolo di progettazione, della festa di Natale del quartiere Crocetta, svoltasi a fine Dicembre, con la partecipazione di diverse realtà cittadine che hanno offerto attività e laboratori ai presenti.

s) SEMPRE ALLEGRO

È un progetto finanziato da Fondazione comunitaria Nordmilano e svolto in collaborazione con Musicamorfofi, Vi.Be, Filarmonica Paganelli, Consorzio il Sole, Associazione amici del Pertini ed Anffas Nordmilano. Si occupa di coinvolgere le comunità territoriali, in particolare quelle dove sono persone con fragilità (anziani, persone con disabilità, comunità straniere) all'interno di percorsi culturali e musicali. In particolare Torpedone ha svolto un ruolo di connettore tra i partner del progetto ed il territorio e organizzato, insieme ai partner, alcuni eventi territoriali.

t) PROGETTO POOL

Nel 2018 il progetto si conclude con un momento di restituzione dedicato agli operatori e alle operatrici.

u) PROGETTO SAPERE AUDE

Il 2018 ha visto il proseguire del progetto Sapere Aude; in particolare la cooperativa è stata impegnata nel supportare il Centro Culturale di Cinisello Balsamo nel decentramento delle proprie attività all'interno dei quartieri periferici della città. I punti di prestito denominati Fuoripertini, inaugurati nel 2017, sono stati portati avanti grazie agli operatori della cooperativa e al reperimento di volontari del territorio; inoltre la cooperativa ha supportato gli altri partner di progetto nel proporre laboratori mensili agli utenti dei Fuoripertini, in particolare rivolti a bambini/e e famiglie. Inoltre ha collaborato con i partner per la promozione di attività aggregative all'interno della città, nonché la proposta di due serate di film all'aperto nei due quartieri periferici di S. Eusebio e Crocetta.

v) SOCIAL MARKET

Il Social Market è un emporio solidale gestito da circa 30 volontari, nato a ottobre 2015 per volontà del Tavolo Povertà, luogo di coordinamento voluto dall'amministrazione comunale di Cinisello Balsamo fra tutte le realtà che hanno a che fare coi fenomeni legati all'impoverimento della popolazione. La rete del Social Market è composta sia da enti del terzo settore come la Coop. Il Torpedone e l'Associazione di promozione sociale Marse , che gestiscono l'emporio e i volontari , sia da altri partner come Fondazione Auprema Onlus, l'azienda consortile IPIS, Fondazione Auprema Onlus, Cooperativa Sammamet, Anffas Nord Milano, Coop Lombardia, Coordinamento dei Centri di Ascolto Caritas Decanale di Cinisello Balsamo , con il contributo di Uniabita per gli spazi.

Al Social Market vengono erogati prodotti di genere alimentare di prima necessità e non, prodotti di igiene personale e per la pulizia della casa. Singoli o famiglie che si trovano in situazione di fragilità socio-economica possono usufruire del servizio previa segnalazione di enti caritatevoli e uffici dei Servizi Sociali dei Comuni di Cormano, Cusano Milanino, Bresso e Cinisello Balsamo, attraverso un aggancio precoce e una logica d'invio basata sull'analisi della situazione e su criteri d'accesso stabiliti.

Nel primo semestre del 2018, secondo il modello in attivo precedentemente descritto, attraverso fondi IPIS sono stati erogati 2420 euro da destinare al pagamento delle spese dei beneficiari individuati dai quattro Comuni coinvolti. Sono state erogate 121 spese a favore di 22 nuclei familiari, per un totale di 80 persone. Rispetto agli altri enti inviati, come Fondazione Auprema e Centri di Ascolto Caritas, sono state erogate 101 spese a favore di 20 nuclei familiari. In totale 42 i nuclei familiari aiutati nel primo semestre del 2018.

Nell'ultimo anno si è avviata una fase di progettazione di un nuovo modello del Social Market, modello che prevede una totale gratuità delle spese che vengono donate ai beneficiari, individuati sempre dagli enti

inviati, che però non hanno più l'obbligo di garantire una copertura economica delle spese. Nello specifico, il nuovo modello prevede un sistema a punti che sostituisce il valore economico dei prodotti e, per garantire maggiore equità nella distribuzione, ogni nucleo familiare riceve per ogni spesa una soglia massima di punti differenziata rispetto al numero dei componenti familiari. Altra azione prevista dal nuovo modello, secondo un'ottica di welfare generativo, è quella di accompagnamento alla ri-attivazione e alla promozione del protagonismo del beneficiario che, attraverso un impegno volontario potrà aumentare punti a disposizione da utilizzare per le spese. Per come strutturato, il Social Market non è percepito puramente come una misura di aiuto assistenzialistica, ma come mezzo di motivazione personale all'attivazione; i beneficiari rispondono all'aiuto con un'azione di restituzione alla comunità, mettendo in circolo energie e risorse disponibili. Rispetto alla sostenibilità del nuovo modello, il Social Market a giugno ha stretto una convenzione con il Banco Alimentare, ricevendo in donazione parte dei prodotti presenti all'emporio e, per garantire una maggiore varietà dei prodotti, sono stati stanziati fondi IPIS per coprire il costo iniziale. Ma per assicurare una sostenibilità a lungo termine, il progetto prevede un'azione specifica di fundraising mirata alla raccolta sia di prodotti di prima necessità sia di risorse finanziarie, grazie al coinvolgimento del commercio locale. In previsione ci sarà una campagna di promozione sul territorio rivolta ai cittadini e un coinvolgimento diretto durante eventi territoriali di raccolta fondi.

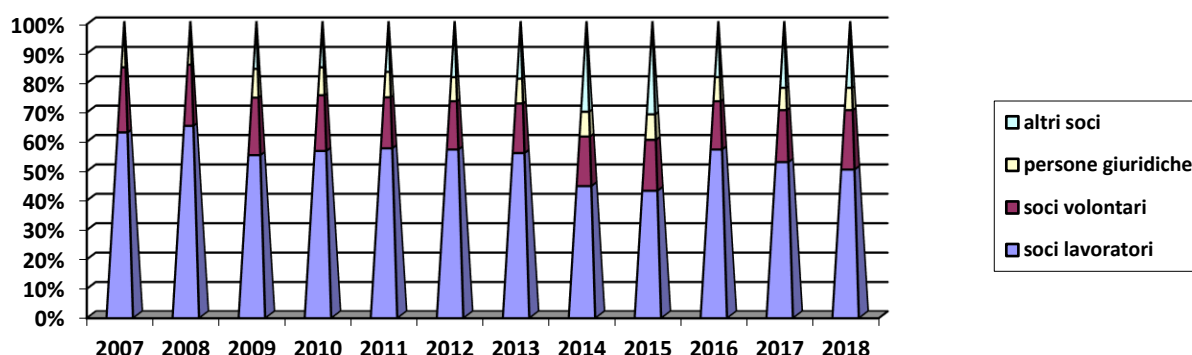
Nel secondo semestre del 2018, dopo una prima fase di promozione del nuovo modello, si è registrato un notevole aumento delle famiglie, grazie ad un invio continuo da parte di tutti gli enti inviati, a cui si è aggiunta un'associazione del territorio, "Pace per lo Sviluppo". Sono circa 70 i nuclei attivi a fine 2018, per un totale di 188 persone.

Rispetto agli strumenti operativi, il Social Market a giugno ha interrotto collaborazione con il programma Terza settimana, a cui si appoggiava per l'utilizzo del software interno utilizzato all'emporio. Si è avviata così progettazione di un software ad hoc, che in previsione potrà essere integrato con il DAPO, facilitando passaggio dei dati e del controllo dei beneficiari in carico.

Il Social Market, in questi anni, si è dimostrato essere uno strumento di dignità per le persone, che attraverso una libera scelta dei prodotti e un'accoglienza sensibile da parte dei volontari, percepiscono quel luogo come un luogo di aiuto e di scambio sociale. I volontari, circa 30 persone, nonostante cambiamenti e periodi in cui si è registrato un calo di beneficiari, hanno garantito ugualmente un'apertura dell'emporio, che di fatto è aperto 5 giorni su 7. Il Social Market è un polo solidale coinvolto anche in altri progetti e iniziative territoriali. Da segnalare per esempio i due progetti pasto sospeso e sorriso solidale, progetti del Tavolo Povertà, che sono gestiti direttamente dai volontari del Social Market, attraverso il rilascio del ticket e il coordinamento con gli altri attori coinvolti. Anche il progetto Oggi Aiuto Io, ha visto in questi anni il coinvolgimento dei volontari del Social, con l'aiuto nella raccolta dei prodotti, parte dei quali sono donati all'emporio. Da segnalare poi la disponibilità nell'accogliere adolescenti del penale minorile, che svolgono al Social l'attività socialmente utile, persone con disabilità del Centro Diurno di Cinisello e di Anffas Nord Milano e tirocinanti del Servizio civile/Dote comune del settore socio-educativo del Comune di Cinisello B. La possibilità di sperimentare percorsi di questo tipo, grazie all'aiuto dei volontari, è un esempio positivo e importante che fa del Social Market un valido riferimento territoriale per l'inclusione e l'integrazione. Aprirsi alla cittadinanza, grazie ad incontri con oratori del territorio, ha permesso poi al Social Market un'azione di sensibilizzazione e di attenzione a temi legati allo spreco alimentare e al sostegno a fasce svantaggiate e fragili.

2.3. COMPOSIZIONE DELLA BASE SOCIALE

Di seguito vengono riportate alcune informazioni sulla composizione della base sociale.



Base sociale dall'anno 2007

Tipologia	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Lavoratori	20	22	17	18	20	21	20	16	15	21	21	20
Volontari	7	7	6	6	6	6	6	6	6	6	7	8
Persone Giuridiche	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
Altri Soci	2	2	5	5	6	6	7	11	12	7	9	9
Fruitori	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sovventori	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale soci	32	34	31	32	35	36	36	36	36	37	40	40

I soci lavoratori hanno generalmente un contratto a tempo indeterminato, salvo alcuni collaboratori professionisti che redigono regolare fattura per le loro prestazioni. I volontari non percepiscono retribuzione, ma solo modesti rimborsi spese. Le persone giuridiche sono rappresentate da una cooperativa di lavoro (Sammamet) e due associazioni di volontariato: G.A.D. (Gruppo Accoglienza Disabili) e Marse con cui collaboriamo da anni mettendo insieme le sinergie per affrontare i problemi del territorio. La base sociale anche per quest'anno si è mantenuta stabile.

2.4. TERRITORIO DI RIFERIMENTO

La nostra realtà è nata come altre esperienze di quartiere, presso la Parrocchia Sant'Eusebio, per iniziativa di alcune persone credenti e non, e di parroci illuminati, e si richiama ai valori della laicità ma anche della collaborazione con tutte le realtà presenti sul territorio.

Il territorio di riferimento è stato da sempre il quartiere Sant'Eusebio di Cinisello Balsamo, considerato una delle zone più degradate della città, anche per la presenza di due insediamenti popolari: "Palazzoni" e "Cinque Torri" dell'Azienda Lombarda Edilizia Residenziale.

Quest'anno la Cooperativa ha mantenuto il suo raggio di azione un po' sulla città di Cinisello Balsamo e sul distretto poiché è il territorio di riferimento. Si è lavorato e si sta lavorando per poter trovare soluzioni o implementazioni di nuove strategie d'intervento sui bisogni emergenti legati ad una crescita di popolazione anziana, nuclei e famiglie extracomunitari. Nonostante la difficoltà di reperimento di soluzioni e finanziamenti per far fronte alle problematiche che emergono intorno a noi l'attenzione della Cooperativa e degli altri partner del territorio è sempre stata alta e presente.

Si è continuato ad ampliare il nostro lavoro su altri territori Desio, Varedo, Bovisio Masciago, Milano, Melzo, Liscate e Cassano D'Adda creando sinergie con altri partner presenti.

2.5. MISSIONE

La Cooperativa, in accordo con la legge 381/91, si propone le seguenti finalità istituzionali:

- Offrire occasioni lavorative ai propri soci e non nell'ambito dei servizi.
- Promuovere tutte le iniziative possibili elencate nello Statuto, precisamente nel riportato art. 4.
- Agire secondo i principi della solidarietà e del bene comune.

La Cooperativa, anche nell'anno 2018, ha deciso di attuare le sue finalità istituzionali attraverso la gestione di attività e servizi rivolti a persone svantaggiate: anziani, minori, famiglie, giovani e migrati. Nella gestione dei servizi e/o progetti ha privilegiato l'aumento dell'orario settimanale di alcuni soci, salvo quando le caratteristiche professionali richieste non lo permettevano o quanto il socio rinunciava all'incrementare il proprio monte ore settimanale si sono stipulati contratti a termine.

La Cooperativa si propone di raggiungere questa finalità attraverso le politiche di impresa sociale concernenti la collaborazione con gli Enti Pubblici e Privati ed il lavoro di rete con le Organizzazioni di categoria e le altre realtà sociali con cui collabora.

La Cooperativa nel perseguimento della missione per il proprio agire si ispira ai seguenti valori della solidarietà e dell'attenzione ai bisogni delle persone svantaggiate, emarginate o comunque in situazione di bisogno.

2.6. STORIA

La Cooperativa Sociale Il Torpedone è nata nel 1994, dalla volontà di un gruppo di persone che avevano già fatto un lungo cammino di volontariato e che, in quindici anni d'impegno sociale, hanno sempre messo alla base di ogni scelta soprattutto la persona. È sorta, quindi, una Cooperativa che ha come scelta l'aiuto alle categorie di persone più deboli (nella fase iniziale, l'intervento è stato incentrato, principalmente, nel quartiere S. Eusebio).

Tra i soci Fondatori della Cooperativa ci sono anche: l'Associazione Gruppo Accoglienza Disabili (GAD), l'associazione Movimento Antidroga Rione S.Eusebio (MARSE) e la Cooperativa Sociale Sammamet (tipo B). La Cooperativa si pone due obiettivi primari:

- Offrire e o creare servizi nel dare risposte mirate attraverso la creazione di percorsi di accompagnamento a chi è in difficoltà, sia con iniziative di prevenzione del disagio, sia con interventi di aiuto quando il disagio si è, ormai, verificato.
- Dare possibilità di lavoro e formazione ai giovani.

Tutto ciò, ormai da qualche tempo, è realizzato in un'area sempre più estesa, sempre in collaborazione con enti pubblici, cooperative o associazioni ed in minima parte in modo autonomo. Quest'anno si è riusciti a portare avanti i servizi che la cooperativa gestisce in primis ed implementare le attività con alcuni progetti mirati; anche se ormai per accedere ad un finanziamento attraverso una presentazione di un progetto è diventato ormai complesso poiché più delle volte il cofinanziamento è pari al finanziamento e devi comunque anticipare le spese prima di avere una parte della quota finanziata. Questo porta comunque ad essere sempre più attenti sulla scelta su quali bandi partecipare e quali no sempre tenendo conto dell'andamento finanziario della cooperativa.

Quest'anno la cooperativa è riuscita a mantenere un equilibrio rispetto l'anno precedente, si è aumentato il monte ore ad alcuni soci lavoratori, altri invece hanno rifiutato l'incremento di ore e si è dovuto assumere altre persone.

Il personale, nonostante le fatiche condivise ha operato con professionalità ed apprezzati livelli qualitativi, nel pieno rispetto di quello spirito di volontariato che, sin dalle origini, ha fatto sì che Il Torpedone considerasse l'attenzione alla persona come motivo del suo esistere.

Il Torpedone, come metodologia propria, ritiene di estrema importanza la conoscenza del territorio e delle associazioni che vi operano, al fine di usufruire e porre in rete le sinergie possibili tra i vari enti, a favore di una più rapida e duratura integrazione degli utenti e degli operatori nel contesto sociale.

Ad oggi i settori d'intervento sono:

- area minori/giovani/famiglie/migranti
- area anziani
- attività di promozione culturale e formazione

3. GOVERNO E STRATEGIE

3.1. TIPOLOGIA DI GOVERNO

Nella tabella vengono schematizzate alcune informazioni rispetto agli amministratori della Cooperativa:

NOME E COGNOME	CARICA
MARIA TERESA CONSOLARO	Presidente Socia/lavoratrice In carica dal 28/06/2018
NICOLA BASILE	Vice Presidente Socio/lavoratore In carica dal 258/06/2018
MASTROENI SONIA	Socia/lavoratore In carica dal 28/06/2018
GIUSEPPE IMBROGNO	Socio In carica dal 28/06/2018
PIERPAOLO FORELLO	Socio/lavoratrice In carica dal 28/06/2018
FRANCESCA AGOSTI	Socia/lavoratrice In carica dal 28/06/2018
VERONICA SALERIO	Socia/lavoratrice In carica dal 28/06/2018

Gli Amministratori vengono eletti ogni tre esercizi dall'Assemblea Soci ed al loro interno eleggono il Presidente ed, eventualmente, il Vicepresidente con potere di delega in caso di impedimenti da parte del Presidente. Gli Amministratori svolgono i loro compiti, all'interno del CDA, senza conseguire alcuna remunerazione, in osservanza allo spirito di servizio cui hanno sempre cercato di attenersi.

Anche quest'anno visto la funzionalità si è mantenuto un ufficio di direzione che si incontra ogni 15/20 giorni, struttura e gli incontri di CDA sono diventati molto più snelli e decisivi poiché il grosso del lavoro lo smaltiva l'ufficio di direzione.

Gli incontri del CDA sono aperti ai soci, i quali possono essere presenti come auditori. Questo permette al socio di essere informato del lavoro che il CDA sta portando avanti.

3.2. ORGANI DI CONTROLLO

Di seguito vengono fornite alcune indicazioni circa gli organi di controllo della Cooperativa.

In base alla normativa vigente e per il volume di affari, la Cooperativa non è tenuta a nominare il Collegio Sindacale come organo di controllo.

La revisione annuale contabile viene eseguita ogni anno attraverso la visita ispettiva della Organizzazione di settore (ConfCooperative), in supplenza dell'Ispettorato del Lavoro, come previsto dalla normativa.

Rispetto agli adempimenti del D. Lgs. 231/01 si è prodotto il modello di organizzazione, gestione e controllo di cui è stato nominato un OdV che vede l'avv. Marco Quiroz in qualità di presidente e consiglieri i sigg. Bonanno Giuseppe e Stefano Badalati.

3.3. STRUTTURA DI GOVERNO

Rispetto alla struttura di governo, si riportano alcuni dati che mostrano i processi di gestione democratica e di partecipazione della nostra organizzazione.

Il CDA della Cooperativa nell'anno 2018 si è riunito 15 volte e la partecipazione media è stata del 70%.

Per quanto riguarda l'assemblea, invece, il tema della partecipazione degli ultimi nove anni è meglio visualizzato dalla tabella sottostante:

ANNO	DATA	% PARTECIPAZIONE	%DELEGHE	O.D.G.
2007	19/06/2007	51.72	10.34	Approvazione bilancio 2006
2008	24/04/08	53.12	15.62	Approvazione bilancio 2007
2009	25/05/09	64.28	28.57	Approvazione bilancio 2008
2009	10/07/2009	53.57	39.28	Rinnovo Cariche
2009	31/10/2009	59.38	18.75	Stato economico/previsione perdita fine anno
2009	12/12/2009	56.25	9.38	Presentazione piano strategico 2010
2010	27/02/2010	64.71	8.82	Situazione bilancio 2009, dichiarazione stato di crisi rinnovo cariche
2010	07/06/2010	47.05	11.76	Approvazione bilancio 2009 e bilancio sociale
2011	27/04/2011	71.88	6.25	Approvazione bilancio 2010 e bilancio sociale
2011	25/06/2011	52.94	11.76	Presentazione Bilancio Previsionale 2011 Dimissioni Consigliere
2012	23/04/2012	48.57	20	Approvazione bilancio 2011 e bilancio sociale
2012	19/05/2012	42.85	8.57	Presentazione Bilancio Previsionale 2012
2012	15/12/2012	58.33	1.11	Aggiornamento Servizi e progetti
2013	22/04/2013	52.77	13.88	Approvazione bilancio 2012
2013	25/07/2013	52.77	11.11	Approvazione Bilancio sociale 2012 e Approvazione Bilancio Previsionale 2013
2014	28/04/2014	42.85	11.11	Approvazione Bilancio 2013 e relativa Nota Integrativa
2014	24/05/2014	44.05	1.11	Approvazione Bilancio Sociale 2013 e Approvazione Bilancio Previsionale 2014
2015	25/05/2015	52.77	1.11	Approvazione Bilancio 2014 e relativa Nota Integrativa e elezione del nuovo CdA
2015	13/07/2015	30.60	1.11	Approvazione bilancio Sociale 2014
2016	07/06/2016	44.05	2.00	Approvazione Bilancio 2015 e relativa Nota Integrativa e Approvazione Bilancio sociale 2015.
2017	29/06/2017	32.43	24.32	Approvazione Bilancio 2016 e relativa Nota Integrativa e approvazione Bilancio Sociale 2016.
2018	28/06/2018	42.5	1.25	Approvazione Bilancio 2017 e relativa Nota Integrativa e approvazione Bilancio Sociale 2017 e Elezioni del nuovo CdA.

Si coinvolgono i soci attraverso l'assemblea ufficiale e a momenti specifici per confrontarsi e riflettere sulle strategie di sviluppo.

3.4. PROCESSI DECISIONALI E DI CONTROLLO

3.4.1. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa della Cooperativa al 31/12/2018 è composta da:

- Soci/lavoratori persone che possiedono i necessari requisiti tecnico professionali e svolgono la loro attività lavorativa per il raggiungimento degli scopi sociali, mettendo a disposizione le proprie capacità professionali, in rapporto allo stato di attività ed al volume di lavoro disponibile. I soci prestatori partecipano ai risultati economici ed alle decisioni sulla loro destinazione
- soci volontari che prestano la loro attività gratuitamente, esclusivamente per i fini di solidarietà ai sensi e per gli effetti della legge 381/91. (Il numero dei soci volontari non potrà superare la metà del numero complessivo dei soci)
- persone assunte con un contratto da dipendente e altre con un contratto da libero professionista.

Alcuni soci, oltre che prestare la loro attività sopra esposte, partecipano:

- alla gestione dell'impresa partecipando alla formazione degli organi sociali ed alla definizione della struttura di direzione e conduzione dell'impresa.
- All'elaborazione di programmi di sviluppo e alle decisioni concernenti le scelte strategiche, nonché alla realizzazione dei processi produttivi dell'azienda.
- alla formazione del capitale sociale e al rischio d'impresa.

Tutto ciò avviene attraverso l'Assemblea e incontri informali di confronto e riflessione sulle tematiche legate al proprio lavoro.

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione eletto dall'Assemblea. L'attuale è composto da composto da 7 persone, soci/lavoratori e soci. Il Consiglio elegge, al suo interno, il Presidente ed il Vice Presidente. Il Presidente rappresenta legalmente la Cooperativa nei confronti di terzi ed in giudizio. Egli convoca e presiede le riunioni dell'Assemblea e del Consiglio. In caso di assenza o di impedimento, lo sostituisce il Vice Presidente.

Il CDA è investito dei più ampi poteri per la gestione della società, ma è consapevole che deve lavorare in base alle linee di indirizzo espresse dalla stessa Assemblea ed infine deve sottoporre all'Assemblea, per l'approvazione, il programma di lavoro, promuovendo e coordinando le attività previste ed autorizzandone le spese necessarie. Inoltre deve gestire le risorse economiche ordinarie e straordinarie e presentare all'Assemblea i bilanci preventivi e consuntivi, oltre alle relazioni annuali sulle iniziative svolte e sui risultati raggiunti.

3.4.2. STRATEGIE E OBIETTIVI

La cooperativa ha sviluppato un lavoro di rafforzamento della propria struttura. In particolare:

1. Consolidamento della gestione della RSA APERTA in modo da garantire la qualità dell'intervento.
2. L'organizzazione della cooperativa ha trovato una sua stabilità nonostante una serie di elementi, legati al Job Act, che hanno prodotto delle reali difficoltà. In particolare alcuni soci hanno dato la disponibilità ad aumentare il proprio monte orario;
3. La struttura amministrativa resta ancora in emergenza ed uno degli elementi su cui si sta lavorando attualmente.
4. La cooperativa sta sviluppando un percorso per connettere le diverse aree della cooperativa in modo da rafforzare le diverse dimensioni.

Il CDA anche per l'anno 2018 ha proseguito il percorso già iniziato negli anni precedenti relativamente all'implementazione di alcune strategie che possiamo raggruppare in quattro categorie: Sviluppo, Razionalizzazione, Posizionamento e Partecipazione.

La tipologia di Sviluppo è chiaramente legata al tentativo di aumentare l'attività della Cooperativa.

La tipologia della Razionalizzazione è invece legata al tentativo di tener sempre più sotto controllo i costi e a dimensionare al meglio i servizi.

La tipologia Posizionamento è legata al tentativo di rafforzare l'immagine della Cooperativa sul territorio e delle reti istituzionali/professionali.

La tipologia di Partecipazione è diretta a rafforzare il coinvolgimento dei soci all'interno della definizione delle strategie della Cooperativa.

Di seguito proviamo a raggruppare le attività:

STRATEGIA DI SVILUPPO

Partecipazione ai bandi attivi sul territorio e extra territori. Di seguito descriviamo brevemente le attività:

Attivazione di un nuovo progetto con I Bambini, di cui la cooperativa oltre a gestire le attività si occupa anche del Coordinamento

Scrittura di piccoli progetti per le scuole;

Supporto progettuale ad una serie di realtà, in particolare FELCEAF.

Approfondimento del rapporto con alcune realtà per valutare dei raggruppamenti di Terzo Settore.

Diversificazione delle attività e dei committenti legati alla Cooperativa.

Partecipazione a gare per servizi pubblici (è stato rinnovato il Servizio di Domiciliarità a favore degli anziani).

Attivazione di alcuni percorsi di supporto professionale ad alcune realtà milanesi.

Sviluppo di attività in collaborazione con Associanimazione.

STRATEGIA DI RAZIONALIZZAZIONE

Mantenimento della strutturazione dell'organizzazione dei servizi.

Raggruppamenti di attività e servizi.

Prosegue il rafforzamento del comparto di progettuale con un incarico specifico ad un membro del CDA (Giuseppe Imbrogno).

STRATEGIA DI POSIZIONAMENTO

Si è mantenuto il collegamento con ConfCooperative partecipando ai diversi incontri proposti.

Partecipazione alla rete locale del no-profit;

Partecipazione a reti di secondo livello e ad attività di diffusione culturale nell'ambito del welfare.

Partecipazione a reti consortili:

- Incontri in CS&L;

-Incontri in CCSL;

-Incontri in Residenze del Sole.

STRATEGIA DI PARTECIPAZIONE

Si sta lavorando sullo sviluppo di gruppi di confronto e collaborazione all'interno dei servizi della cooperativa.

5. PORTATORI DI INTERESSI

Quest'anno il lavoro con gli stakeholder è stato differenziato.

All'interno del Centro Diurno Integrato è stata realizzata una customer satisfaction. Di seguito i risultati.

Come ogni anno Il Torpedone società cooperativa sociale onlus realizza una customer satisfaction diretta al proprio personale.

Appare importante sottolineare alcuni aspetti:

1. La customer satisfaction, come dichiarato l'anno precedentemente, ha subito alcune variazioni rispetto all'anno scorso. Questo ha permesso di mettere in luce aspetti differenti della qualità percepita dei dipendenti.
2. L'analisi risulta specifica in quanto abbiamo deciso di lavorare in maniera particolare sul Centro Diurno Integrato Anziani in modo da cogliere le peculiarità di un servizio particolarmente importante per la cooperativa.
3. Ai dati sul questionario è seguita un'analisi qualitativa per mettere in luce determinati aspetti problematici e comprenderli al meglio.

Di seguito riportiamo gli esiti al questionario somministrato in maniera anonima attraverso un sistema online.

1. La sua attuale attività corrisponde a ciò che si aspetterebbe di svolgere

Per niente 0

Poco 0

Abbastanza 6

Molto 3

Moltissimo 1

2. Quali sono gli aspetti della sua attività che ritiene più importanti

suscitare interesse e partecipazione da parte degli ospiti

lo ascolto

la trasparenza

socializzazione, stimolazione del gruppo alla partecipazione attiva

tutto

ascolto e attenzione

ascolto, rispetto

programmazione

la relazione con i singoli ospiti

Relazione con le persone e lavoro di equipe

3. Quali sono gli aspetti della sua attività che ritiene più faticosi

suscitare interesse all'attività proposta

il sopra carico

la perdita

coinvolgere e dare spazio utenti con patologie gravi

gli spostamenti

spostamento e igiene di ospiti particolarmente compromessi

la mediazione con i colleghi

coinvolgimento ospiti

nessuno

la comunicazione e la progettualità

4. Su quali aspetti del suo lavoro in cui si ritiene più competente

comprendere le difficoltà e proporre attività che la persona è in grado di svolgere

non penso di essere così competente ma faccio del mio meglio

la lungimiranza

proposta di attività laboratoriali coinvolgenti e che suscitano interesse, nel mantenere alto il tono dell'umore ideando attività ad hoc per il gruppo

tutti

disponibilità e sensibilità agli ospiti

lettura dei bisogni, promozione del benessere

organizzazione del lavoro

nessuno in particolare

Lavoro di equipe e relazione di aiuto

5. Nello svolgimento delle sue mansioni può contare su

Valore	Numero
Obiettivi di lavoro chiari	6
Metodologia di lavoro di gruppo	5
Strumenti per valutare l'azione di lavoro...	2
Presenza di interlocutori istituzionale	0
Possibilità di confronto con interlocutori...	2

6. Ritiene che le funzioni da lei svolte corrispondano alla sua preparazione

Per niente 0

Poco 0

Abbastanza 7

Molto 3

Moltissimo 0

7. Nella struttura in cui lavora le sono offerte delle opportunità di crescita professionale (formazione, aggiornamenti, supervisione, partecipazione a convegni, altre opportunità)?

Per niente 2

Poco 3

Abbastanza 3

Molto 2

Moltissimo 0

8. Si sente valorizzato dalla organizzazione in cui opera?

Per niente 1

Poco 4

Abbastanza 5

Molto 0

Moltissimo 0

Se no, perchè?

a volte si ha la sensazione di non fare mai abbastanza

Esprimi il tuo livello di soddisfazione per i seguenti aspetti della tua vita lavorativa all'interno della Cooperativa:

9. La qualità del lavoro che abitualmente svolgi

Molto Soddisfatto	0
Abbastanza Soddisfatto	9
Abbastanza Insoddisfatto	0
Molto Insoddisfatto	0
Non ho elementi per rispondere	1

10. La varietà e creatività del lavoro che svolgi

Molto Soddisfatto	1
Abbastanza Soddisfatto	8
Abbastanza Insoddisfatto	0
Molto Insoddisfatto	0
Non ho elementi per rispondere	1

11. L'autonomia nel prendere decisioni in merito al lavoro che abitualmente svolgi

Molto Soddisfatto	3
Abbastanza Soddisfatto	6
Abbastanza Insoddisfatto	1
Molto Insoddisfatto	0
Non ho elementi per rispondere	0

12. I riconoscimenti che ottieni dalle funzioni superiori in relazione al lavoro svolto

Molto Soddisfatto	0
Abbastanza Soddisfatto	7
Abbastanza Insoddisfatto	2
Molto Insoddisfatto	0
Non ho elementi per rispondere	1

13. La crescita formativo-professionale ottenuta grazie al lavoro svolto

Molto Soddisfatto	1
Abbastanza Soddisfatto	5
Abbastanza Insoddisfatto	3
Molto Insoddisfatto	0
Non ho elementi per rispondere	1

14. L'utilità sociale del lavoro svolto

Molto Soddisfatto	2
Abbastanza Soddisfatto	7
Abbastanza Insoddisfatto	0
Molto Insoddisfatto	0
Non ho elementi per rispondere	1

15. Il livello di retribuzione

Molto Soddisfatto	0
Abbastanza Soddisfatto	7
Abbastanza Insoddisfatto	1
Molto Insoddisfatto	0
Non ho elementi per rispondere	2

16. Gli orari di lavoro

Molto Soddisfatto	3
Abbastanza Soddisfatto	5
Abbastanza Insoddisfatto	2
Molto Insoddisfatto	0
Non ho elementi per rispondere	0

17. Le relazioni con le tue funzioni superiori

Molto Soddisfatto	0
Abbastanza Soddisfatto	8
Abbastanza Insoddisfatto	1
Molto Insoddisfatto	0
Non ho elementi per rispondere	1

18. Le relazioni con i tuoi colleghi

Molto Soddisfatto	2
Abbastanza Soddisfatto	7
Abbastanza Insoddisfatto	0
Molto Insoddisfatto	0
Non ho elementi per rispondere	1

19. Le relazioni con i volontari che operano all'interno della Cooperativa

Molto Soddisfatto	2
Abbastanza Soddisfatto	6
Abbastanza Insoddisfatto	0
Molto Insoddisfatto	0
Non ho elementi per rispondere	2

20. Le relazioni con gli utenti dei servizi della Cooperativa

Molto Soddisfatto	5
Abbastanza Soddisfatto	5
Abbastanza Insoddisfatto	0
Molto Insoddisfatto	0
Non ho elementi per rispondere	0

21. Il riconoscimento del tuo ruolo da parte degli enti esterni alla Cooperativa

Molto Soddisfatto	0
Abbastanza Soddisfatto	6
Abbastanza Insoddisfatto	2
Molto Insoddisfatto	0
Non ho elementi per rispondere	2

22. Il sistema di organizzazione interna della Cooperativa

Molto Soddisfatto	0
Abbastanza Soddisfatto	5
Abbastanza Insoddisfatto	2
Molto Insoddisfatto	0
Non ho elementi per rispondere	3

23. Le opportunità che, in quanto socio lavoratore, hai di partecipare alle decisioni rilevanti per la vita e lo sviluppo della Cooperativa (solo per i soci)

Molto Soddisfatto	1
Abbastanza Soddisfatto	3
Abbastanza Insoddisfatto	2
Molto Insoddisfatto	0
Non ho elementi per rispondere	4

Di seguito presentiamo una breve S.W.O.T. che permette di evidenziare le principali questioni.

Punti di Forza		Criticità	
Riferimenti metodologici e obiettivi chiara Buoni rapporti con i colleghi Autonomia		Peggioramento della sostenibilità economica del Centro Diurno Integrato Anziani Scarse prospettive di crescita professionale Scarsa interazione con i processi decisionali della cooperativa	
Opportunità		Minacce	
Rafforzamento del sistema territoriale		Aggravamento delle patologie della popolazione regionale	

A seguito dell'analisi dei dati e dell'analisi S.W.O.T vengono definite le seguenti strategie:

1. Facilitare i processi formativi: sarà premura della cooperativa strutturare un processo formativo in grado di coinvolgere i diversi operatori e ruoli attivi all'interno del Centro Diurno Integrato;
2. Facilitare la partecipazione: aumentare i momenti di condizione all'interno della cooperativa;

E' stato realizzato un approfondimento legato agli scenari futuri da cui sono emerse le seguenti questioni:

Le Opportunità

La domanda di partenza è definire quali saranno gli elementi di forza che permetteranno di sfruttare le opportunità in tutti gli scenari. Di seguito proviamo ad elencarli:

- La necessità di muoversi in un ambito di innovazione che permetta alla cooperativa di inserirsi in spazi di crescita, sviluppo e marginalità. In questa direzione, tenuto conto di quanto si sta realizzando, l'area maggiormente favorevole risulta essere quella dell'educational.
- Valorizzare la capacità di progettazione, anche in relazione ad altri soggetti che per diverse ragioni non sono in grado di sviluppare azioni puntuali e creative. In questa direzione appare centrale la capacità di sviluppare attività di networking su territori sempre più ampi. La riforma del Terzo Settore potrebbe così essere un'occasione propizia, in quanto aprire ad una maggiore competizione anche sui territori.
- Il Gruppo di lavoro è coeso e fortemente appassionato rispetto agli ambiti di lavoro identificati. Questo permette un investimento maggiore soprattutto nelle fasi di avvio delle proposte. In un periodo di cambiamento, come quello che stiamo vivendo, appare particolarmente importante e da coltivare con attenzione. La modalità di azione potrebbe essere quella della costruzione di un nucleo di sperimentatori capaci di agire in un'ottica di welfare generativo e di innovazione sociale.
- Capacità di networking sia a livello locale sia a livello nazionale. E' fondamentale mantenere e ampliare le reti che la cooperativa ha attivato negli anni. E' necessario, però, focalizzare con maggiore attenzione gli obiettivi e i risultati da raggiungere rispetto ad ogni rete.
- Capacità di svolgere attività consulenziale in modo da poter sviluppare delle attività di alto livello e che permettano di costruire dei percorsi di lavoro specifici e diretti all'innovazione. Questo posizionamento appare particolarmente interessante perché può permettere di strutturare delle collaborazioni tese allo sviluppo del network e delle altre organizzazioni.

I Rischi

Appare importante evidenziare gli elementi di debolezza in uno o in tutti gli scenari:

- La cooperativa appare poco adatta a partecipare a gare in un mercato che diventa sempre più competitivo. Tale aspetto risulta problematico in quanto una parte importante del lavoro nell'ambito del welfare locale passa ancora attraverso delle gare d'appalto. E' necessario rafforzare le capacità progettuali, la parte di analisi economica e finanziaria e proseguire nella costruzione di alleanze in grado di sostenere progettazioni specifiche.
- Assenza di una strategia di marketing e delle competenze necessarie, ma soprattutto di una propensione al mercato privato. La criticità descritta è problematica soprattutto in relazione ad alcuni scenari, però è anche vero che la necessità di individuare e stimolare la domanda privata risulta necessario in tutti gli scenari. In questa prospettiva è necessario rafforzare le competenze necessarie e sviluppare un primo piano di marketing che permetta, soprattutto nell'ambito delle politiche per gli anziani di ampliare le proprie attività. L'attivazione di alcuni servizi accreditati, come ad esempio l'Assistenza Domiciliare Integrata, potrebbe essere un driver particolarmente utile.
- Comunicazione & Narrazione, nonostante gli investimenti di questi anni, tali dimensioni risultano ancora essere fragili. Negli sviluppi futuri tale aspetto potrebbe diventare determinante. Proprio per questa ragione è necessario da subito rafforzare questa funzione in modo da aumentare la propria visibilità. Per

raggiungere l'obiettivo sarà necessario stanziare un budget specifico su ogni attività ma, al tempo stesso, avere una strategia condivisa da tutta l'organizzazione.

- L'attività di fund raising non è sviluppata e questo nei prossimi anni potrebbe essere un problema particolarmente significativo. Così è necessario avviare dei processi di fund raising in grado di iniziare a costruire una strategia utile nel futuro.

- Non sempre la cooperativa è reattiva nel rispondere alle proposte che nascono dal lavoro di networking, in questa direzione è necessario riuscire a definire con più precisione i propri piani futuri in modo da focalizzare gli sforzi in determinate direzioni. Il lavoro sul Piano di Impresa risulta fondamentale anche per riuscire a focalizzare le questioni determinanti.

- La cooperativa non ha sviluppato una propensione all'uso di piattaforme di disintermediazione che nei prossimi anni potrebbero essere un driver di vendita delle attività di welfare. E' fondamentale sviluppare una maggiore attenzione a questi strumenti magari attivando delle sperimentazioni.

Le linee strategiche

Considerata l'analisi realizzata grazie ai 4 scenari è possibile identificare alcune linee strategiche di particolare interesse per la cooperativa, alcune saranno di carattere difensivo, ovvero risponderanno agli elementi di criticità, altre, invece, di carattere espansivo, ovvero cercheranno di esaltare le potenzialità emerse.

Strategie difensive

1. GARE D'APPALTO: Rafforzare l'area dedicata alle gare d'appalto, in particolare, mettendo a fuoco i prodotti sui quali si vuole essere competitivi. Questo lavoro prevede la necessità di mettere in luce le aree di criticità e l'individuazione di esperti in grado di sostenere i progettisti nell'elaborazione di elaborati di livello superiore. In particolare appare fragile l'area delle politiche a favore degli anziani.
2. STORYTELLING: Rafforzamento dell'area comunicazione della cooperativa in modo che intorno agli strumenti di comunicazione si possa costruire una specifica capacità di marketing e di fund raising. Gli obiettivi saranno di far conoscere le iniziative, le attività, i progetti della cooperativa in modo da costruire un consenso intorno a quanto realizzato. A tale attività si potrà agganciare anche un piano di marketing per la vendita di determinati servizi
3. PIANIFICAZIONE: Definizione di un Piano di Impresa con un arco temporale importante in modo da orientare sia lo sviluppo organizzativo, sia le sfide da affrontare nei prossimi anni. In questa direzione appare necessario dotarsi di un chiaro processo decisionale e di allocazione delle risorse in modo da finalizzare gli sforzi in maniera tempestiva. Nella pianificazione appare necessario tener conto anche dei percorsi di carriera delle persone, almeno quelle con responsabilità di coordinamento e di direzione, in modo da creare una sinergia tra lo sviluppo organizzativo e quello professionale.
4. DIGITILIZZAZIONE: Strutturare alcune sperimentazione legate alle piattaforma di disintermediazione per capirne a fondo le potenzialità e le criticità, in particolare nell'ambito del welfare aziendale.

Strategie espansive

1. INNOVAZIONE: Continuare a investire in ambiti di carattere sperimentale ed innovativo rafforzando però la capacità di definire dei modelli di intervento, di creare un'adeguata comunicazione sullo svolgimento e sui risultati raggiunti. Anche in questo caso il tema della comunicazione e dello storytelling appare centrale e da sviluppare già all'interno della progettazione. Appare opportuno ridurre il numero di partite in modo da riuscire a svilupparle con più attenzione e in maniera più personalizzata.
2. PROGETTAZIONE A BANDO: L'ambito progettazione va seguito con più cura cercando di identificare, anche in questo caso, quelle che sono le reali sfide per l'organizzazione. Appare importante continuare a sviluppare le progettazioni in un contesto di rete territoriale mettendo in luce quelle che sono le peculiarità dell'organizzazione.

3. **CULTURA INTERNA:** Continuare ad investire sulla cultura identificativa dell'organizzazione in modo da sostenere i professionisti che vi partecipano e sviluppare una visione comune del lavoro sociale. Tale aspetto va sviluppate anche in rete con altre organizzazione in modo da facilitare ipotesi di aggregazione organizzativa.
4. **SOSTENIBILITA':** Sostenere le professionalità interne alla cooperativa in modo da permettere lo sviluppo di attività di qualità che altrimenti l'organizzazione non potrebbe realizzare. Tale prospettiva permette di non perdere le competenze e di posizionare la cooperativa all'interno di filiere di particolare qualità. Al tempo stesso consente, attraverso specifici accorsi, alle specifiche professionalità di integrare la propria retribuzione a seguito di lavoro aggiuntivo. Il meccanismo descritto garantirà uno sviluppo sostenibili dell'organizzazione, delle professionalità e delle retribuzioni. In tale direzione appare necessario approfondire lo sviluppo dell'area formazione.
5. **CONSULENZA:** In relazione alla strategia precedente appare interessante sviluppare una piccola area, magari anche esterna alla cooperativa, che si occupi di consulenza organizzativa e che permetta di entrare in contatto con organizzazioni profit.
6. **NETWORKING:** Proseguire nella costruzione di alleanze territoriali e nazionali in modo da permettere lo sviluppo dei network lavorativi. Il networking, però, dovrebbe essere maggiormente focalizzato su specifici obiettivi in modo da poter focalizzare e orientare il lavoro delle persone che se ne occupano. Sempre più sarà necessario lavorare in una prospettiva di gruppo del Terzo Settore.

5. DIMENSIONE ECONOMICA

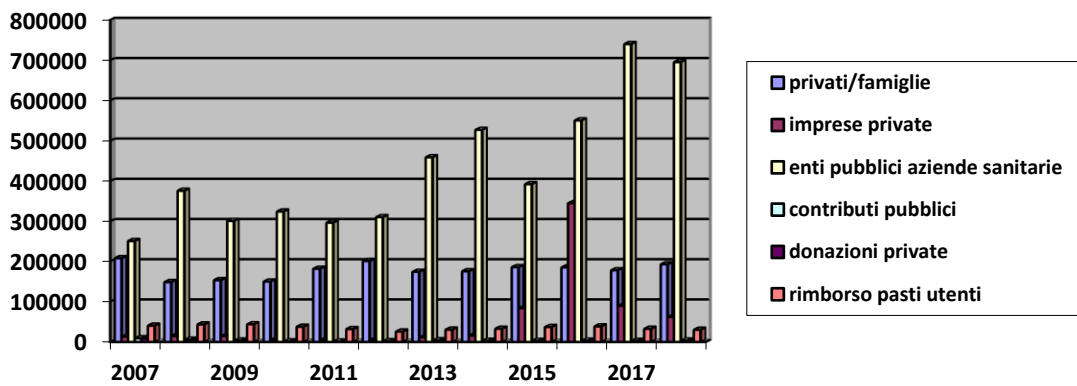
5.1. VALORE DELLA PRODUZIONE

Dopo aver evidenziato gli aspetti valoriali e relazionali, ora tocca alla parte economica del Bilancio Sociale, che in un'impresa sociale è comunque importante perché permette alla Cooperativa di esistere e di agire.

I criteri seguiti dalla nostra realtà, rimangono quelli dello spirito iniziale: creare benessere sul territorio, contribuendo a tutte quelle iniziative che sono alla nostra portata. Per questo è necessario agire sul mercato con oculatezza, attenzione, prudenza. Siamo comunque un'impresa, con tutti i vincoli e le norme che questo comporta. In ogni caso il nostro fine non deve essere l'utile, ma l'utilità dei lavoratori e della società in cui viviamo.

Dettaglio della produzione economica al 31/12 dell'ultimi 11 anni, suddiviso per tipologia di entrata

ANNO	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Privati/ famiglie	208117	148818	153644	150193	182099	201293	174366	175692	185919	185450	178170	193078
Imprese private	13600	14909	14500	5555	5074	5000	11480	16062	84017	345045	90115	62301
Enti pubblici, aziende sanitarie	250821	375789	300842	324282	296544	310391	458980	527215	392278	550595	740467	695614
Contributi pubblici e 5x1000	9193	6530	3488	1500	1300	1747	4025	2845	2826	3386	2592	3709
Donazioni private	9250	1952	1292	0	600		4718	505	2750	2500	1984	2026
Rimborsi pasti utenti.	40553	43543	43939	37895	31995	25831	30750	32886	37170	38777	32694	30456



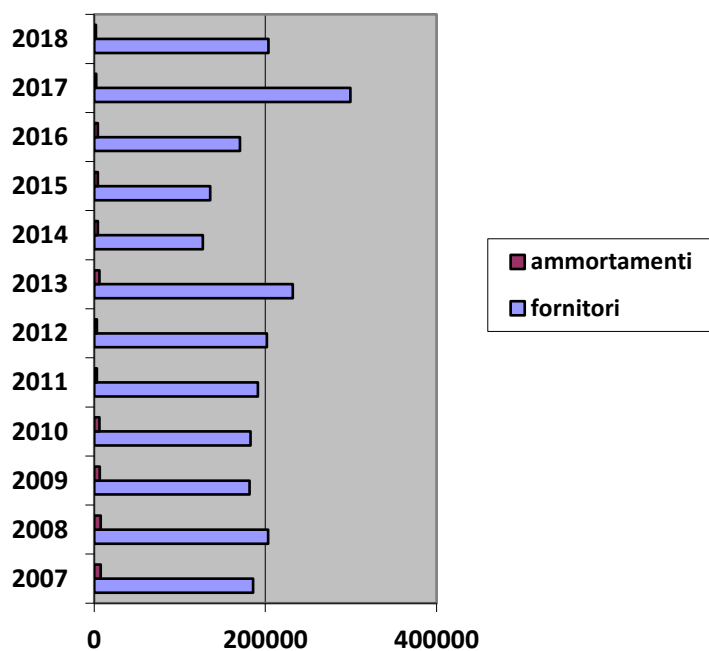
Quest'anno non c'è stato un incremento del fatturato ma si denota un calo dei contributi sia da parte dell'enti pubblici e un calo da parte dell' imprese private (Cooperative e fondazioni).

Il Privato invece è aumentato quest'anno perché abbiamo fatto interventi domiciliari come servizio Assistenza alla persona sia con figure asa che con figure educative. I rimborsi pasti, forniti da ditte esterne, sono rimborsate al costo dagli utenti.

COSTI DA ECONOMIE ESTERNE

Il costo di beni e servizi, necessari al funzionamento gestionale, si denota un calo di circa 96.000 euro . Gli ammortamenti si riferiscono alla quota annua relativa ai beni durevoli: mezzi, sistema e attrezzature informatiche.

ANNO	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Fornitori di beni e servizi	185580	203345	181316	182468	191384	201687	231838	127057	135659	170413	299338	203559
Ammortamenti	7395	7406	6520	6190	3268	2924	6185	4349	4033	4205	2402	2092



PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

Comprendono gli interessi attivi sul conto corrente.

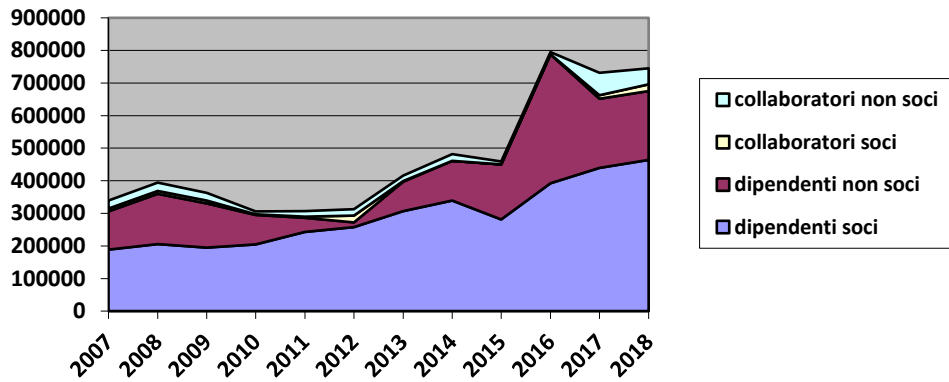
ANNO	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Proventi finanziari	384	2024	1832	978	738	75	540	682	-2	-4	13	22

5.2. DISTRIBUZIONE VALORE AGGIUNTO

LAVORATORI

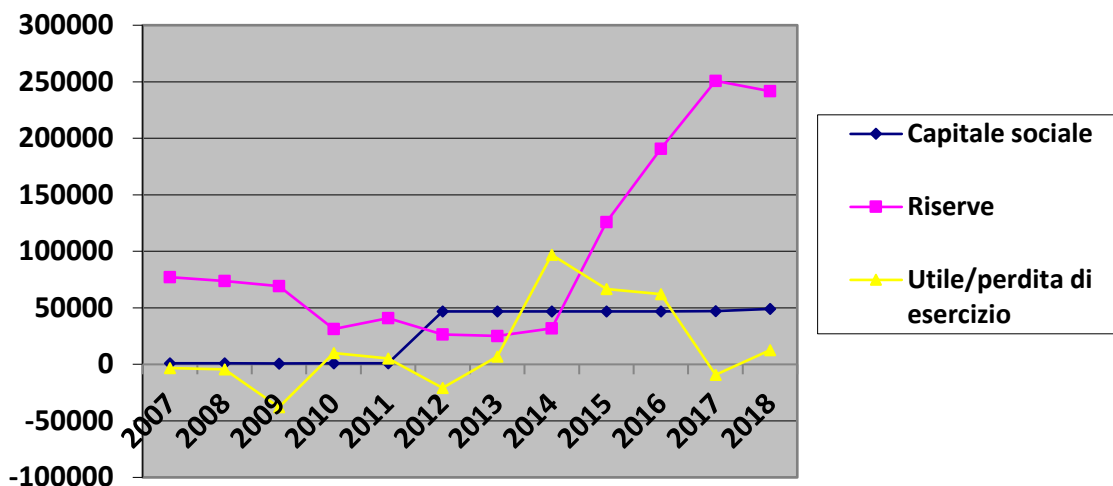
ANNO	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Dipendenti soci	188564	205911	195063	204495	242564	257233	306667	339028	281011	392257	439441	463968
Dipendenti non soci	117707	154340	135800	90835	44056	14871	90943	121965	169456	395641	212268	211251
Collaboratori Soci	8450	8882	8740	1287	3169	20958	1713	0	0		11142	20373
Collaboratori non soci	24788	24951	22850	9175	17481	19587	17048	20559	9130	6865	68772	49696

Anche quest'anno si nota l'aumento erogato ai soci lavoratori poiché si è cercato di incrementare il loro monte ore settimanale e in più sono stati ammessi 1 nuovo socio lavoratore. Si è garantito al socio lavoratore una continuità del lavoro.



5.3. PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE RICCHEZZA PATRIMONIALE

ANNO	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Capitale sociale	826	878	800	852	904	46930	46930	46930	46930	46955	47033	49059
Riserve	76993	73654	69135	31239	40970	26377	25138	31905	125944	190628	250798	241533
Utile /Perdita di esercizio	-3339	-4518	-37897	10032	5270	-20944	6979	96946	66684	62031	-9335	12703



Il capitale sociale è costituito dalle quote versate dai soci (25.82 euro) e da tredici quote pari a euro 4.025,82. Tali quote sono di 10 soci lavoratori e 3 soci volontari che hanno aderito al Fondo Jeremie. Le riserve sono costituite dalla quota di utile degli anni precedenti accantonata secondo la normativa (Riserva legale) e dalle quote di utili accantonate in base alla L. 904/77 (Riserva statutaria non divisibile). Le perdite degli esercizi vengono annullate nella Riserva statutaria.

5.4. RISTORNO AI SOCI

Non applicati

5.5. IL PATRIMONIO

ANNO	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Immobilizzazioni Immateriali	6389	4336	5238	5664	3110	2985	2685	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni materiali	7622	3136	4588	3526	2812	9329	23285	11931	7414	3364	8344	7162

Le immobilizzazioni materiali sono beni durevoli (mezzi di trasporto e mezzi informatici) dedotti gli ammortamenti annui.

6. PROSPETTIVE FUTURE

1. Il fatturato è diminuito e questo non è positivo, ci sono però alcuni elementi di criticità:
 - a. rilanciare il Centro Diurno Integrato poiché è in una fase dove c'è un calo di adesioni, quindi serve nell'immediatezza di rivedere il servizio e capire quali strategie mettere in azione.

- b. l'utile è in parte legato ad una struttura gestionale-organizzativa sottostimata, nel 2018 c'è stato uno sforzo importante di molte persone. Nel 2019 però appare importante rafforzare la struttura organizzativa in modo da non incorrere in problematiche gestionali e di non stressare eccessivamente alcuni soci-lavoratori particolarmente disponibili;
2. Le piste di investimento 2019 - 2020 appaiono le seguenti:
- a. Rafforzamento dell'infrastruttura gestionale-organizzativa in modo da garantire un governo della cooperativa adeguato all'attuale dimensione;
 - b. Realizzazione di progettazioni specifiche legate al Centro Diurno Integrato in modo da sostenerne lo sviluppo;
 - c. Consolidare il lavoro fatto sui territori e ampliarlo attraverso la collaborazione degli enti pubblici e la scrittura di progetti mirati
 - d. Sperimentare l'avvio di un servizio di cura che provi a muoversi nell'ambito privato. L'ideale sarebbe sviluppare un progetto che permetta di contenere i costi di start-up;
 - e. Ampliamento delle attività di carattere formativo.
3. Rilancio di una strategia comunicativa con particolare attenzione al sostegno della domanda private;
4. Continuare la mappatura dei processi dei servizi per anziani in un'ottica di certificazione di qualità.

6.1. IL FUTURO DEL BILANCIO SOCIALE

La prospettiva futura del Bilancio Sociale sarà quella di utilizzare il Bilancio Sociale in maniera sempre più strategica muovendosi verso un documento che metta in luce l'impatto sociale prodotto dalle attività delle cooperative.